UNIRIMA
UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI

RAPPORTO UNIRIMA 2026

LA PRODUZIONE DI MATERIA PRIMA – END OF WASTE DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI CARTA E CARTONE

RAPPORTO UNIRIMA 2026

LA PRODUZIONE DI MATERIA PRIMA - END OF WASTE DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI CARTA E CARTONE

REALIZZATO DA

UNIRIMA

COORDINAMENTO DEL PROGETTO E REDAZIONE

FRANCESCO SICILIA (DIRETTORE GENERALE UNIRIMA)

REDAZIONE ED ELABORAZIONE DATI

CENTRO STUDI UNIRIMA, ANNALISA AVITABILE E FABRIZIO SANTELLI

IMPAGINAZIONE E GRAFICA

MÈTIS ITALIA S.R.L. E WITHUB SPA

SI RINGRAZIANO LE IMPRESE ASSOCIATE ED IN PARTICOLARE
CALABRA MACERI E SERVIZI SPA E W.E.M. SRL PER LE FOTO CONCESSE.

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI OTTOBRE 2026

UNIRIMA E LE PERSONE CHE AGISCONO PER SUO CONTO NON SONO RESPONSABILI
DELL'USO CHE PUÒ ESSERE FATTO DI QUANTO CONTENUTO NEL PRESENTE DOCUMENTO.

UNIRIMA
UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI

UNIRIMA
UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI

LAVORIAMO PER DARE IMPULSO ALLA CIRCOLARITÀ DELLA NOSTRA ECONOMIA

UNIRIMA, UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO, RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI, NASCE DALLA FUSIONE DI UNIONMACERI E FEDERMACERO PER DARE VOCE UNITARIA ALLE DUE ANIME DEL SETTORE, OVVERO GLI "IMPIANTI DI RECUPERO/ RICICLO CARTA" E I "COMMERCIANTI DI CARTA DA MACERO", E QUINDI RAPPRESENTARE E TUTELARE LE IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE DELLA RACCOLTA E DEL RECUPERO, RICICLO E COMMERCIO DELLA CARTA DA MACERO E DI ALTRI MATERIALI RECUPERABILI. UNIRIMA È LA PRINCIPALE E PIÙ GRANDE FEDERAZIONE ITALIANA DI QUESTO SETTORE INDUSTRIALE E SI PONE COME PUNTO DI RIFERIMENTO DI TALE COMPARTO STORICO DELL'INDUSTRIA "GREEN" ITALIANA E PRINCIPALE INTERLOCUTORE NEI CONFRONTI DI ISTITUZIONI E SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE.

AGLI IMPIANTI DI RECUPERO/RICICLO ADERENTI AD UNIRIMA VENGONO CONFERITE LE RACCOLTE DIFFERENZIATE, IN PREVALENZA DI CARTA E CARTONE, PROVENIENTI SIA DAI COMUNI CHE DA ATTIVITÀ COMMERCIALI, ARTIGIANALI, INDUSTRIALI E TERZIARIE. IN USCITA DA TALI IMPIANTI LA COSIDDETTA "CARTA DA MACERO" - CIOÈ LA MATERIA PRIMA -END OF WASTE - E ALTRI MATERIALI RECUPERATI. UNIRIMA È ASSOCIAZIONE DATORIALE ED HA SOTTOSCRITTO IL "CCNL PER I DIPENDENTI DELLE IMPRESE DEL SETTORE INDUSTRIALE DELLA VALORIZZAZIONE DEI MATERIALI DELLA PRODUZIONE E DEL COMMERCIO DI MATERIE PRIME SECONDARIE- END OF WASTE", ENTRATO IN VIGORE IL 1° GENNAIO 2026.

UNIRIMA È PRESENTE AI PIÙ IMPORTANTI TAVOLI ISTITUZIONALI E TECNICI, NAZIONALI ED EUROPEI:

- INCONTRA REGOLARMENTE LE COMMISSIONI AMBIENTE DI CAMERA E SENATO, NONCHÉ ALTRE COMMISSIONI ATTRAVERSO AUDIZIONI FORMALI ED INFORMALI;
- FA PARTE DEL TAVOLO DI COORDINAMENTO IN MATERIA DI BARRIERE DI ACCESSO AL MERCATO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI;
- È SOCIO UNI E COMPONENTE DELLA COMMISSIONE TECNICA "CARTA";
- HA RAPPRESENTANTI NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI COMIECO (CATEGORIA "RICICLATORI E/O RECUPERATORI");
- PARTECIPA CON RAPPRESENTANTI DEL SETTORE ALLA COMMISSIONE PREZZI CARTA E CARTONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO;
- FA PARTE DEL TAVOLO ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA PER ANALIZZARE IL PROGRAMMA NAZIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI CRITERI DI IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI ‹‹MINIMI››;
- FA PARTE DELLA RETE DI REFERENTI STABILI DEL COMITATO ATECO DELL'ISTAT;
- FA PARTE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DI ECOMONDO;
- PARTECIPA DIRETTAMENTE CON PROPRI RAPPRESENTANTI A TUTTI I TAVOLI ISTITUZIONALI DI INTERESSE DEL SETTORE RECUPERO/RICICLO RIFIUTI;
- HA RAPPRESENTANTI NEL BOARD DEL RAMO CARTA DI RECYCLING EUROPE, LA CONFEDERAZIONE EUROPEA DELLE INDUSTRIE DEL RICICLO CUI UNIRIMA ADERISCE, PARTECIPANDO ATTIVAMENTE ANCHE ALLA ENVIRONMENTAL REGULATORY AFFAIRS (ERA). FA INOLTRE PARTE DEL BIR (BUREAU OF INTERNATIONAL RECYCLING). ATTRAVERSO TALI ASSOCIAZIONI UNIRIMA RAPPRESENTA GLI INTERESSI DEL SETTORE E NE QUALIFICA L'IMMAGINE PRESSO L'UNIONE EUROPEA E LE ALTRE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI;
- HA RAPPRESENTANTI NEL COMITATO EUROPEO CEN TC 172/WG2 ‹‹PAPER AND BOARD FOR RECYCLING›› DEL CEN E DELL'ISO.

ALLE IMPRESE ASSOCIATE UNIRIMA

- INFORMA ATTRAVERSO CIRCOLARI, DOCUMENTI, ANALISI SU AGGIORNAMENTI NORMATIVI, INIZIATIVE E DECISIONI DELLE ISTITUZIONI SIA A LIVELLO NAZIONALE CHE COMUNITARIO;
- FORNISCE ASSISTENZA SU TEMATICHE DEL SETTORE INERENTE LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI;
- PREDISPONE PARERI ED INTERVIENE IN ADIUVANDUM A SUPPORTO DELLE IMPRESE SU SPECIFICHE QUESTIONI;
- PROMUOVE E ATTIVA GRUPPI DI LAVORO TECNICI, TAVOLI DI APPROFONDIMENTO ED AGGIORNAMENTO, STUDI DI SETTORE;
- GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE AI TAVOLI ISTITUZIONALI E GRUPPI DI LAVORO PER LA FORMULAZIONE DI PROPOSTE E POSIZIONI ASSOCIATIVE IN ORDINE A PROVVEDIMENTI DI INTERESSE PER IL SETTORE;
- INVIA PUBBLICAZIONI, RAPPORTI, STUDI, RICERCHE E NOTE RISERVATE AGLI ASSOCIATI;
- ORGANIZZA E PROMUOVE CONVEGNI E SEMINARI SU TEMI DI ATTUALITÀ O INTERESSE PER I SETTORI RAPPRESENTATI.



UNIRIMA
UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI
Piazza Buenos Aires, 5 | 00198 Roma www.unirima.it | unirima@unirima.it



INDICE

PREMESSA PAG 7

1. NUMERI DEL SETTORE PAG 9

1.1 COMPARTO INDUSTRIALE DELLA CARTA DA MACERO PAG 11

1.1.1 PROCESSI DI LAVORAZIONE DELLA CARTA DA MACERO PAG 13

1.2 PRODUZIONE ED ESPORTAZIONI CARTA DA MACERO PAG 14

1.3 MERCATO DELLA CARTA DA MACERO PAG 22

1.3.1 ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DELLA CARTA DA MACERO PAG 22

1.3.1.1 FOCUS QUOTAZIONI SETTEMBRE 2025 - SETTEMBRE 2026 PAG 25

1.3.2 ASTE COMIECO PAG 28

1.4 QUOTAZIONI RIFIUTI CARTACEI DA ATTIVITÀ ECONOMICHE PAG 31

1.5 CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI CARTA PAG 33

2. QUADRO INTERNAZIONALE PAG 35

2.1 PRODUZIONE MONDIALE DI CARTA E CARTONE PAG 37

2.1.1 PRODUZIONE ED ESPORTAZIONE DI CARTA DA MACERO IN EUROPA PAG 38

2.2 SCAMBI INTERNAZIONALI DI CARTA DA MACERO PAG 39

2.3 DETTAGLIO ESPORTAZIONI ITALIANE DI CARTA DA MACERO PAG 46

2.3.1 DETTAGLIO IMPORTAZIONI ITALIANE DI CARTA PAG 51

3. CRITICITÀ E FATTORI DI RISCHIO DEL SETTORE PAG 55

3.1 CONCORRENZA PAG 56

3.2 BUROCRAZIA PAG 57

3.3 GESTIONE DEGLI SCARTI NON RICICLABILI PAG 58

3.4 IMPATTI DEI REGOLAMENTI EUROPEI PAG 59

4. INDAGINE DEL CENTRO STUDI UNIRIMA PAG 65

BIBLIOGRAFIA PAG 70


358
Rotid

LETTERA DEL PRESIDENTE

Il Rapporto UNIRIMA 2026 documenta quanto sia mutato negli anni il contesto in cui operano le nostre imprese. L'indebolimento del sistema multilaterale degli scambi, l'uso dei dazi come strumento di pressione politica e la crisi in Medio Oriente, con le gravi criticità lungo lo Stretto di Hormuz, hanno riportato al centro la questione energetica e reso più incerta e onerosa la logistica.

In questo quadro le quotazioni della carta da macero si sono assestate su livelli contenuti, malgrado ciò la filiera italiana della carta da macero continua a contribuire in modo sostanziale ad incrementare le percentuali di riciclo del Paese attraverso una rete di impianti diffusa in modo capillare sul territorio nazionale.

Non sono mancati, nel corso dell'anno, segnali incoraggianti come l'incremento delle esportazioni nel primo semestre 2026 poiché in uno scenario in cui l'interdipendenza economica tende a essere percepita come una vulnerabilità, la proiezione internazionale resta per il comparto una condizione di equilibrio, non una scelta.

Restano tuttavia aperte alcune questioni sulle quali confidiamo di proseguire un confronto costruttivo con le istituzioni. La semplificazione amministrativa rimane una priorità, così come la difesa del principio di concorrenza e la certezza delle procedure di rinnovo o modifica delle autorizzazioni ambientali ed una soluzione adeguata alla gestione degli scarti di lavorazione non riciclabili.

Questo Rapporto racconta prima di tutto il lavoro di imprese che presidiano il territorio e che anche quest'anno hanno saputo rispondere alle difficoltà con capacità di adattamento e spirito di iniziativa. Al loro fianco UNIRIMA continuerà a operare in ogni sede, nazionale ed europea, nella convinzione che questo settore sia una infrastruttura strategica del Paese.

IL PRESIDENTE DI UNIRIMA
GIULIANO A. TARALLO





PREMESSA

Il Rapporto Annuale UNIRIMA offre un'analisi organica e approfondita del settore italiano della carta da macero. Il documento integra dati statistici, infografiche e approfondimenti economici con una panoramica aggiornata a settembre 2026 sui complessi scenari geopolitici e di mercato internazionali.

Il volume si articola in quattro capitoli:

1. Capitolo 1: delinea la fotografia del comparto industriale italiano della carta da macero, eccellenza dell'economia circolare nazionale. Vengono presentati i valori industriali della produzione e del mercato, la mappatura impiantistica sul territorio e i tassi di riciclo della filiera.
2. Capitolo 2: analizza le dinamiche macroeconomiche globali e l'andamento dei flussi commerciali, ponendo un focus specifico sui mercati esteri di riferimento.
3. Capitolo 3: è dedicato alle principali sfide strutturali del comparto. Esamina l'impatto delle normative, in particolare quelle europee, e analizza i fattori di mercato e i nodi che influenzano l'operatività delle imprese.
4. Capitolo 4: presenta i risultati della rilevazione annuale condotta direttamente presso le imprese associate. Il focus di quest'anno è incentrato sulle variazioni di fatturato e sulla tenuta economica del tessuto imprenditoriale di fronte alle recenti congiunture e crisi internazionali.


S. VENANZIO M.
S. FRANCESCO DA PAOLA
S. RICCARDO

1. NUMERI DEL SETTORE

La filiera della carta rappresenta una delle eccellenze più virtuose in Italia, configurandosi storicamente come uno dei pilastri fondamentali dell'economia circolare. I rifiuti cartacei vengono capillarmente raccolti e avviati agli impianti di riciclo meccanico. Tale processo è finalizzato alla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) al fine di consentire il reinserimento della materia prima secondaria prodotta nei settori industriali a valle per la fabbricazione di nuovi beni in carta e cartone.

Sotto il profilo strutturale, la filiera si articola in quattro macro-segmenti sequenziali:

1. **Raccolta dei rifiuti di carta e cartone:** gestita dalle imprese di waste management.
2. Trattamento e riciclo meccanico: attività finalizzata alla **produzione della materia prima End of Waste** ("carta da macero").
3. Produzione di bobine: fase operata dalle cartiere.
4. Trasformazione: lavorazione successiva affidata alle imprese grafiche e cartotecniche.





FIGURA 1: LA STRUTTURA E IL FUNZIONAMENTO DELLA FILIERA CARTARIA ITALIANA

Le attività di raccolta dei rifiuti cartacei comunali sono gestite da imprese che possono essere sia pubbliche[1] che private, mentre sono prevalentemente private quelle che gestiscono la raccolta proveniente dal settore industriale e commerciale. Dopo le attività di raccolta, i rifiuti di carta e cartone vengono conferiti agli impianti di trattamento per la produzione di carta da macero.

1 - Il panorama include sia monoutility, focalizzate esclusivamente sulla gestione dei rifiuti urbani, sia multiutility che integrano servizi quali energia, acqua e trasporti.



1.1 COMPARTO INDUSTRIALE DELLA CARTA DA MACERO

Il comparto industriale degli **impianti di riciclo meccanico gestito dalle imprese del macero** è storicamente caratterizzato da una prevalenza di piccole e medie imprese a conduzione familiare. Questo tessuto imprenditoriale gestisce una consolidata rete infrastrutturale che conta circa 700 siti attivi sul territorio nazionale, con una capacità complessiva autorizzata superiore rispetto ai quantitativi di carta e cartone intercettati dalla raccolta.

Negli impianti di riciclo meccanico i rifiuti cellulosici vengono sottoposti a specifici processi di trattamento e valorizzazione finalizzati alla cessazione della qualifica di rifiuto e **produzione di materia prima secondaria - End of Waste** (di seguito anche **MPS EoW**), in conformità con i requisiti definiti dal **Decreto Ministeriale 188/2020**. La carta da macero così ottenuta viene successivamente allocata presso le cartiere o destinata ad altri comparti industriali che la utilizzano come materia prima. Sotto il profilo della capillarità territoriale, le infrastrutture impiantistiche dedicate al trattamento delle frazioni cellulosiche provenienti dalla raccolta differenziata comunale ammontano a 353 siti operativi. Il posizionamento strategico di tali asset si traduce in una distanza media di soli 16,5 chilometri dai bacini di raccolta dei rifiuti cartacei[2], un indicatore che attesta **l'omogeneità e l'efficienza logistica della rete**. La distribuzione uniforme sul territorio nazionale degli impianti di trattamento dei rifiuti cartacei è ulteriormente confermata dalla stabilità del rapporto pro capite (strutture presenti in relazione

2 - Fonte: Comieco, 31° Rapporto Annuale. Raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone. Dati 2025, Milano, 2026.

alla densità demografica) tra le differenti macro-aree geografiche del Paese, a dimostrazione dell'**assenza di deficit infrastrutturali o carenze impiantistiche del settore.** Questa configurazione spiccatamente "diffusa", coniugata con la prossimità degli impianti ai punti di raccolta e con l'elevata flessibilità operativa delle imprese coinvolte, qualifica il comparto come un **asset strategico e fondamentale dell'industria green italiana**. L'efficienza sistemica del settore della carta da macero ha permesso all'Italia di raggiungere già nel 2009 i target dell'Unione Europea relativi al riciclo degli imballaggi cellulosici fissati per il 2025, nonché di superare ampiamente dal 2023 i successivi obiettivi comunitari stabiliti per il 2030.



FIGURA 2: PRODUZIONE DI CARTA DA MACERO (MATERIA PRIMA END OF WASTE CONFORME AL DM 188/2020)



1.1.1 PROCESSI DI LAVORAZIONE DELLA CARTA DA MACERO

Questo esteso network di imprese del macero alimenta la fase successiva della filiera, costituita da cartiere e da cartotecniche. Le **cartiere** italiane che producono bobine mediante l'utilizzo di carta da macero sono 55 e nel 2025 la produzione totale è stata pari a circa 7,8 milioni di tonnellate, in calo del 2% rispetto all'anno precedente[3]. Si tratta di aziende per lo più di medie e grandi dimensioni, collocate prevalentemente nel Nord Italia. Al Sud e nelle Isole sono 7 in totale, mentre in 6 regioni non sono presenti cartiere. A livello europeo, in conseguenza di uno scenario macroeconomico caratterizzato da significative criticità (inflazione, debole crescita economica, tensioni geopolitiche), si è registrato un calo del numero di cartiere nel biennio 2024-2025 (-2,1%). È un fenomeno che caratterizza il comparto da oltre un decennio (2010-2025) e che ha visto il numero di cartiere passare da 728 a 620 e la concentrazione in grandi gruppi spesso controllati da multinazionali. Da evidenziare il processo di conversione avviato da parte di numerose cartiere, che hanno riorientato la loro produzione passando dalle carte grafiche agli imballaggi in cellulosa.

Le aziende **cartotecniche** (trasformatori) che si occupano della lavorazione di carta e cartone per realizzare prodotti finiti sono circa 3.050: si tratta per la maggior parte di imprese di dimensioni medio-piccole, tipicamente a conduzione familiare[4].

3 - Comieco, 31° Rapporto Annuale. Raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone. Dati 2025, Milano, 2026.
4 - Fonte: Assografici.

1.2 PRODUZIONE ED ESPORTAZIONI CARTA DA MACERO

Nel **2025** la **produzione italiana di carta da macero si è attestata a 6,65 milioni di tonnellate**, in calo (-1,9%) rispetto all'anno precedente[5]. Le **esportazioni di macero** nel 2025 si attestano a **1,82 milioni di tonnellate**, un valore in calo dell'1,5% rispetto al 2024. Resta comunque un dato al di sopra della media dei quantitativi esportati dal 2007[6].Il **consumo interno di carta da macero** da parte delle cartiere italiane è stato pari a **5,17 milioni di tonnellate**, registrando quindi una flessione dello 0,8% rispetto al 2024[7].

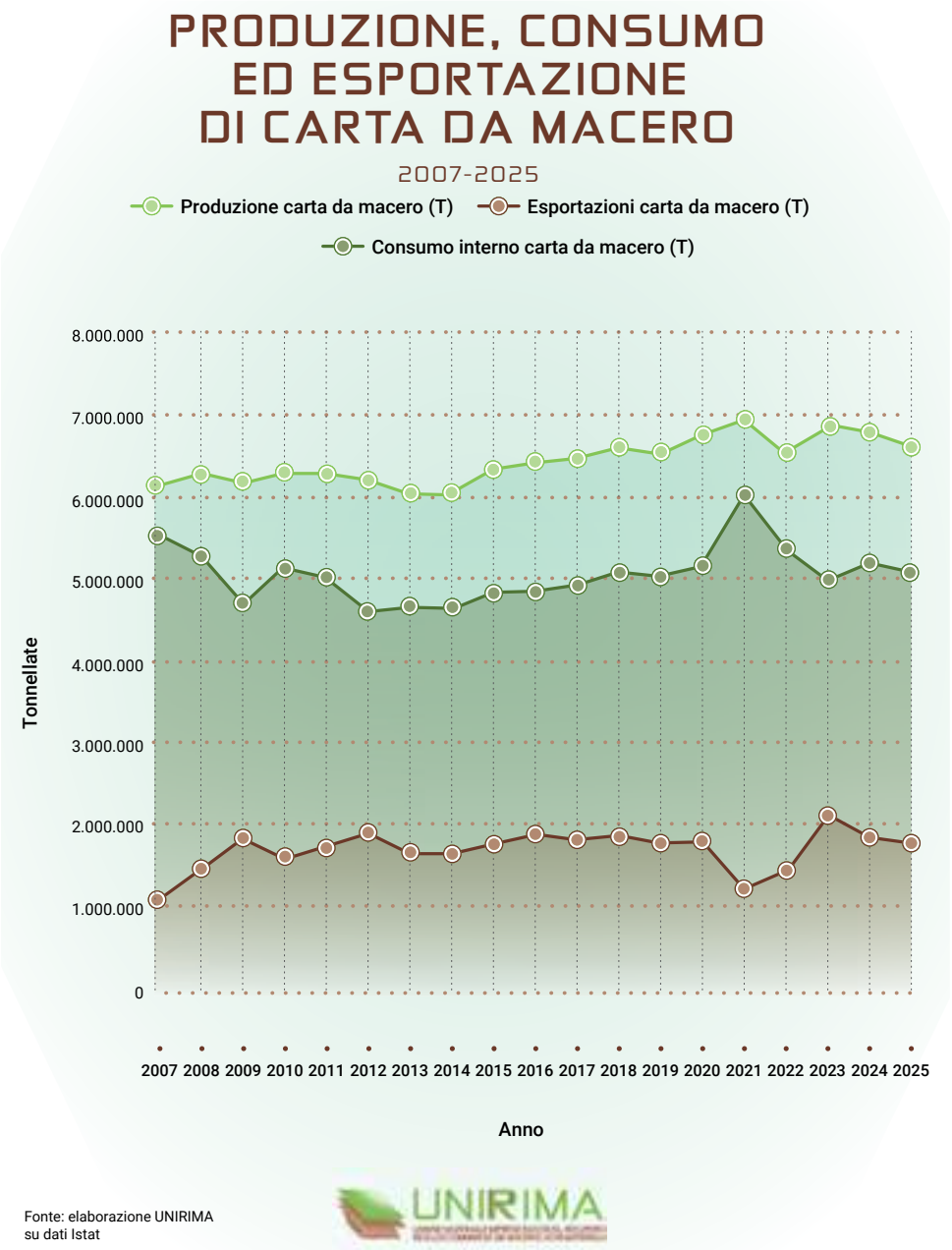


FIGURA 3: PRODUZIONE, CONSUMO ED ESPORTAZIONE DI CARTA DA MACERO, 2007-2025, ITALIA

5 - Eventuali revisioni e aggiornamenti dei dati riportati nelle precedenti edizioni del Rapporto UNIRIMA sono dovuti alla sostituzione di dati stimati con dati effettivi.
6 - I quantitativi medi di carta da macero esportati dal 2007 al 2024 sono stati pari a 1,7 milioni di tonnellate.
7 - Dati di consumo rilevati da Istat presso le cartiere.

Nel 2025 le **importazioni** da parte delle cartiere italiane registrano un aumento del 21,07% rispetto all'anno precedente, passando da 0,280 milioni a **0,339 milioni di tonnellate.**

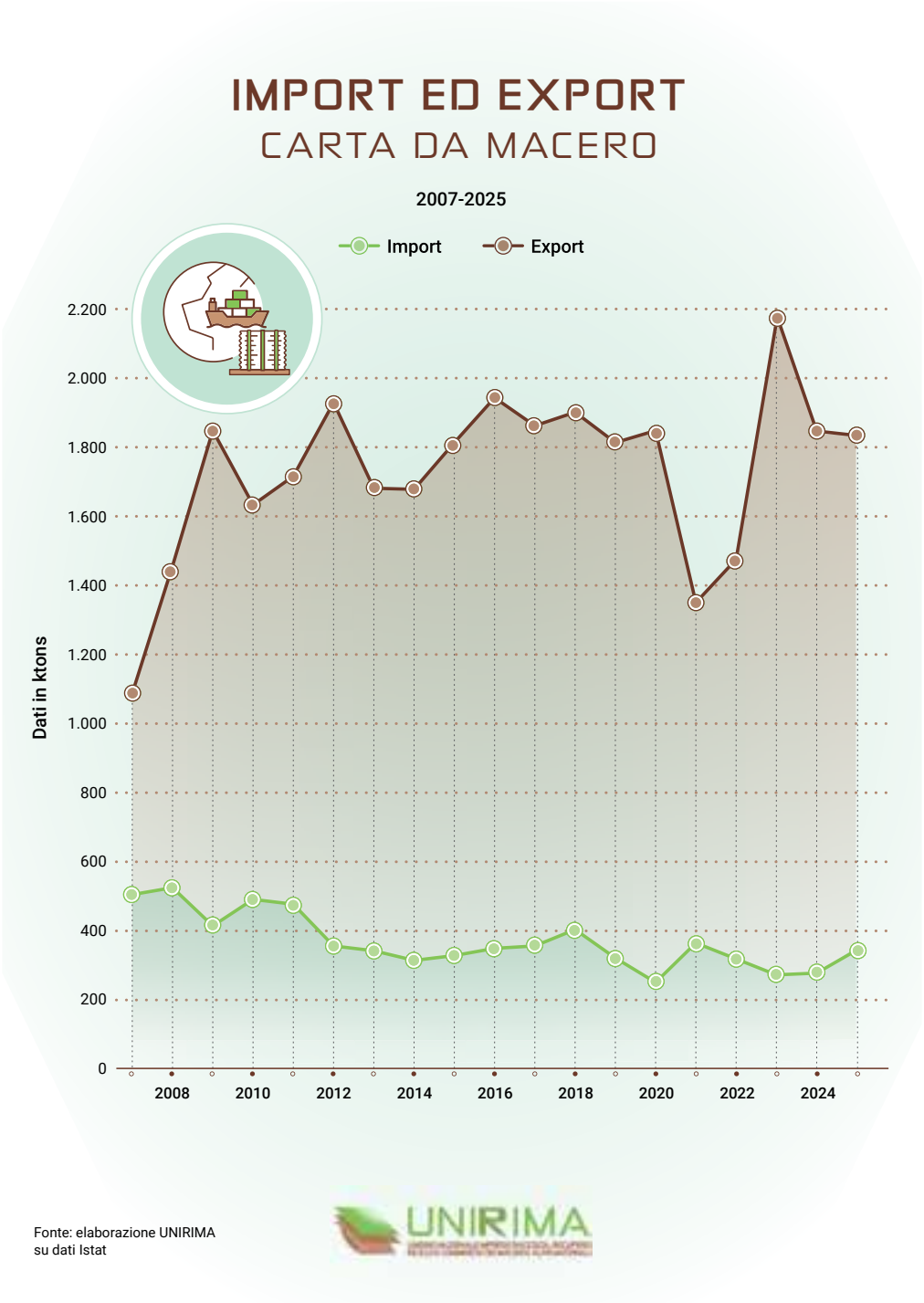


FIGURA 4: IMPORT ED EXPORT DI CARTA DA MACERO, 2007 -2025, ITALIA

Le **esportazioni nel primo semestre del 2026** sono state pari a **947.706 tonnellate**, registrando quindi un incremento (+13%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il tasso di riciclo complessivo della carta[8] **si attesta nel 2025 all'85,3%** in lievissimo calo rispetto al 2024 (85,8%), mentre la **percentuale di riciclo degli imballaggi cellulosici si attesta al 93,08%**[9], **in aumento di 0,56 punti rispetto al valore dell'anno precedente** (92,52%), e ben al di sopra dei **target fissati a livello europeo** per il **2025** (**75%**)[10] e per il **2030** (**85%**), come si evince dalla infografica sottostante.

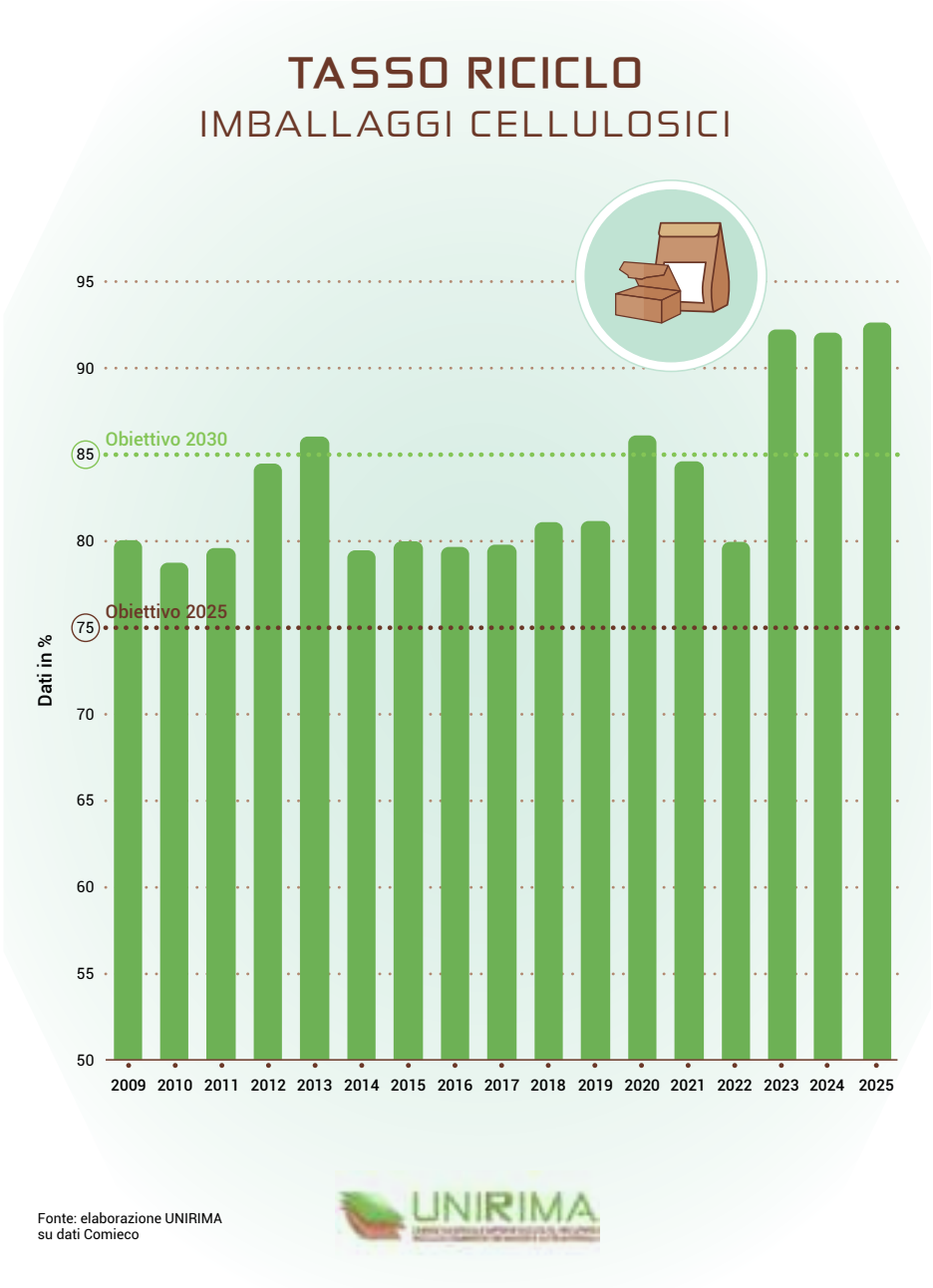


FIGURA 5: TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI CELLULOSICI (%), 2009-2025, ITALIA

8 -In linea con le disposizioni normative italiane ed europee, il punto di calcolo degli obiettivi di riciclo è collocato in uscita dagli impianti di trattamento dei rifiuti di carta e cartone dove, a seguito delle attività previste dal DM 188/2020, i rifiuti cellulosici cessano di essere tali per diventare una materia prima End of Waste "carta da macero".
9 - Fonte: Comieco, 31° Rapporto Annuale. Raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone. Dati 2025, Milano, 2026.
10 - Valore che in Italia è stato raggiunto e superato già dal 2009.

Negli ultimi cinque anni la media delle percentuali di riciclo degli imballaggi cellulosici è stata dell'88,5%: un valore al di sopra del target dell'85% che l'UE ha fissato per il 2030.

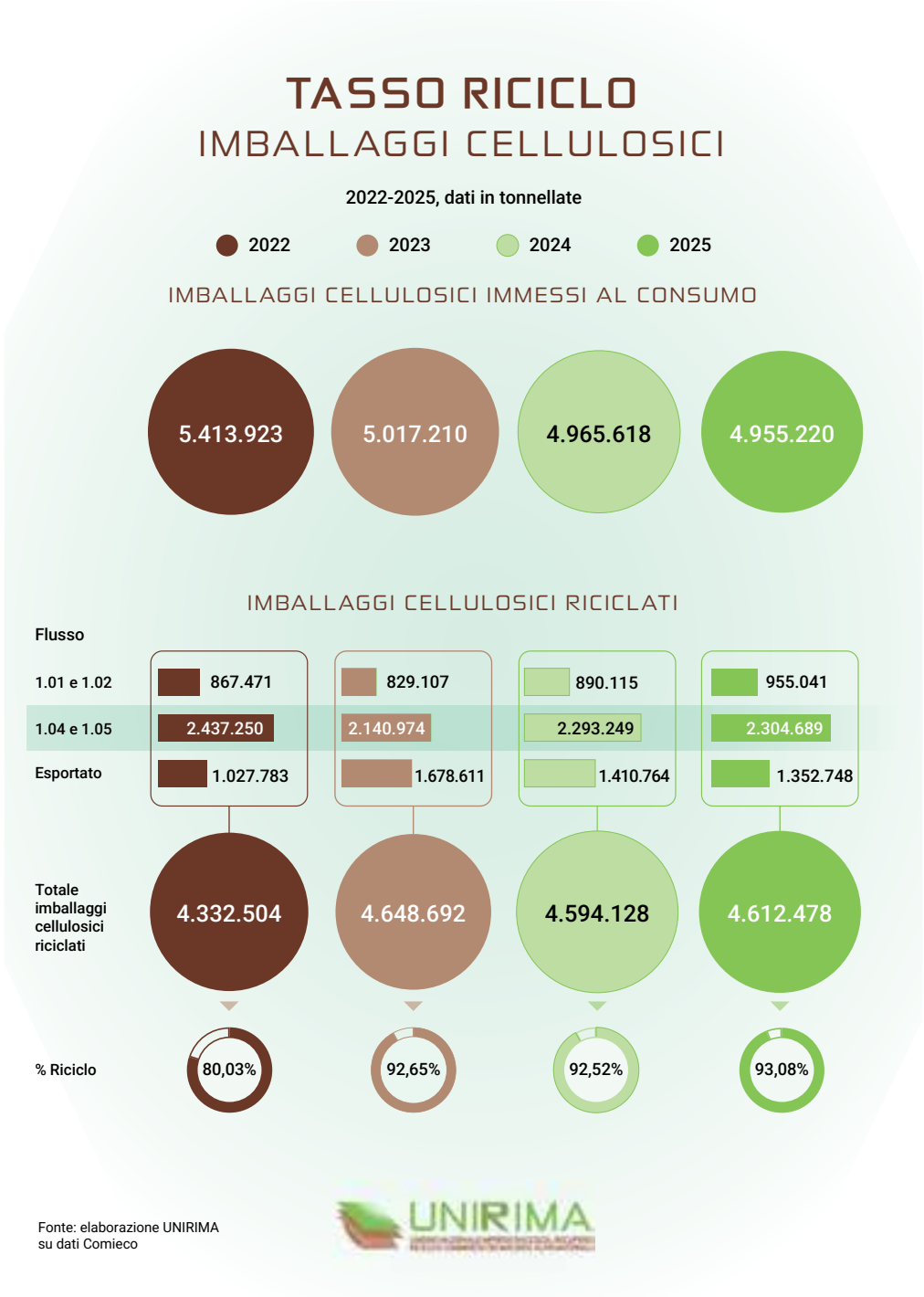
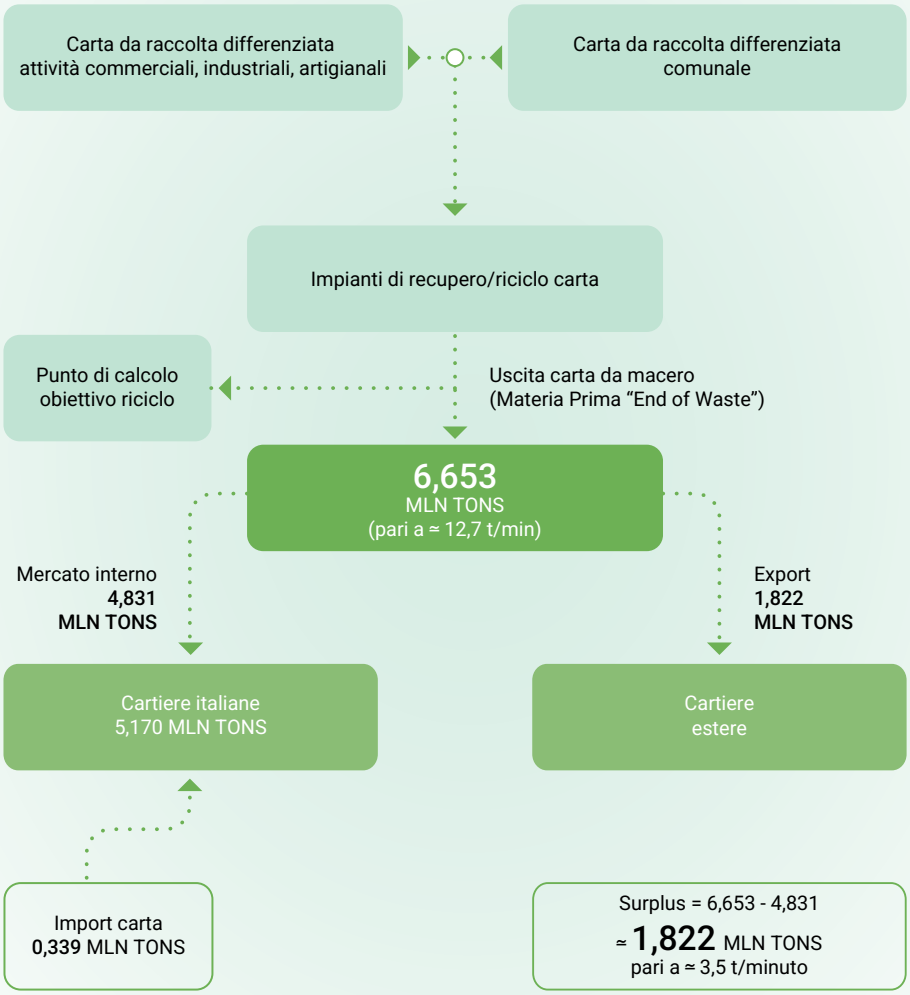


FIGURA 6: TASSO DI RICICLO IMBALLAGGI CELLULOSICI IN ITALIA 2022 - 2025

CICLO DELLA CARTA

Dati 2025



Elaborazioni UNIRIMA su fonti varie

FIGURA 7: DATI DI SINTESI ANNO 2025

La figura 8, che riporta i valori del **tasso di riciclo di diversi Paesi, anche extra UE, evidenzia come quello conseguito dall'Italia sia ben al di sopra della media europea**, che risulta essere **pari al 76,3%.**

	Tasso di riciclo imballaggi cellulosici (%)		
Paesi	2023	2024	2025
Francia	68,0%	68,0%	73,0%
Germania	86,6%	87,5%	87,0%
Italia	**92,6%**	**92,5%**	**93,1%**
Spagna	83,4%	83,6%	81,0%
UE	**79,3%**	**75,1%**	**76,3%**
Regno Unito	71,0%	66,0%	69,0%
USA	76,0%	74,0%	75,0%
Cina	51,2%	82,0%	84,0%

fonte: elaborazione UNIRIMA su fonti varie [11]

FIGURA 8: TASSO DI RICICLO IMBALLAGGI CELLULOSICI NEL 2023, 2024 E 2025 (PRINCIPALI PAESI UE ED EXTRA UE)



La raccolta differenziata (RD) comunale dei rifiuti di carta e cartone nel 2025 ha raggiunto **3,97 milioni di tonnellate** (+1,6% rispetto all'anno precedente), corrispondenti ad una raccolta pro-capite di 67,5 chilogrammi[12] per abitante (figura 9).

11 - Fonti: Carton Ondulé de France per dato Francia, ASPAPEL per dato Spagna, CEPI per dato UE, CPI per dato UK e media EU e Comieco per dato Italia. I tassi di Germania, USA e Cina sono stime UNIRIMA su fonti varie. I tassi della Germania sono stati ricalcolati secondo la metodologia UE.
12- Comieco, 31° Rapporto Annuale. Raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone. Dati 2025, Milano, 2026.

I dati ISPRA evidenziano che la frazione di carta e cartone rappresenta il 19,2% della raccolta differenziata totale, posizionandosi al secondo posto dopo la frazione organica[13].

	Raccolta differenziata comunale di carta e cartone					
	Totale RD (t/anno)	Pro-capite (Kg/ab*anno)	In convenzione Comieco (t/anno)	Gestito Comieco su totale RD	FMS (Frazioni Merceologiche Simili)	Imballaggi
2015	3.149.900	51,9	1.458.003	46,3%	473.510	984.493
2016	3.218.900	53,1	1.499.002	46,6%	469.490	1.029.512
2017	3.276.900	54,2	1.480.900	45,2%	437.790	1.043.110
2018	3.418.400	56,6	1.441.792	42,2%	447.141	994.651
2019	3.523.700	58,5	2.038.423	57,8%	767.088	1.271.335
2020	3.508.540	59,2	2.432.191	69,3%	982.210	1.449.981
2021	3.613.000	61,3	2.515.875	69,6%	950.309	1.565.566
2022	3.646.352	61,8	1.996.912	54,8%	689.567	1.307.345
2023	3.727.249	63,5	2.349.796	63,0%	832.793	1.517.003
2024	3.913.984	66,4	2.460.225	62,9%	873.298	1.586.927
2025	3.975.669	67,5	2.504.918	63,0%	883.946	1.620.973
(stima) 2026	4.041.218	68,6	2.538.549	62,8%	730.234	1.808.315

fonte: elaborazione UNIRIMA su dati ISPRA e Comieco[14]

FIGURA 9: DATI RACCOLTA DIFFERENZIATA COMUNALE DI CARTA E CARTONE E GESTITO COMIECO, 2015-2025 E STIMA 2026

I rifiuti di carta e cartone gestiti nel 2025 in convenzione da Comieco sono stati 2,5 milioni di tonnellate, pari a quasi il 63% del totale della RD, con un aumento dell'1,8% rispetto al 2024[15]. Secondo le stime del Consorzio, il 2026 vedrà un ulteriore aumento dei quantitativi gestiti, arrivando a circa 2,54 milioni di tonnellate.

13 - ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani, Roma.
14 - I dati 2024 risultano rettificati, rispetto al precedente Rapporto, a seguito degli aggiornamenti comunicati da Comieco.
15- Comieco, 31° Rapporto Annuale. Raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone. Dati 2025, Milano, 2026.


Aktid
Aktid

1.3 MERCATO DELLA CARTA DA MACERO

Il mercato della carta da macero ha attraversato negli ultimi anni un periodo di straordinaria volatilità, caratterizzato da oscillazioni significative determinate da molteplici fattori strutturali e congiunturali. Tra i principali elementi che hanno impattato sul settore si annoverano, dal 2017 in poi, l'effetto del blocco cinese alle importazioni, la pandemia di Covid-19, la crisi energetica connessa al conflitto ucraino e i recenti sviluppi geopolitici internazionali, in particolare nel Medio Oriente e nelle rotte commerciali asiatiche.

Nell'ultimo anno il comparto ha mostrato segnali di riequilibrio, pur in un contesto europeo di moderata contrazione produttiva.

Alle questioni geopolitiche si aggiungono elementi di trasformazione strutturale che hanno interessato l'industria cartaria europea, come il processo di conversione dalla produzione di carta grafica verso quella di imballaggi cellulosici, connessa all'espansione dell'e-commerce e alla diffusione del delivery.

1.3.1 ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DELLA CARTA DA MACERO[16]

L'andamento delle quotazioni della carta da macero degli ultimi anni, facendo riferimento ai prezzi della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi (di seguito anche solo CCIAA), evidenzia una dinamica caratterizzata da alcune principali fasi distinte:

- **fase di crisi (agosto 2017 - febbraio 2020):** crollo vertiginoso dei prezzi conseguente alla chiusura del mercato cinese - che assorbiva gran parte delle esportazioni di carta da macero - derivante dalla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, iniziata con l'introduzione di dazi da parte dei primi e con l'introduzione da parte della Cina di misure restrittive all'importazione di rifiuti ("National Sword");
- **fase di crescita (marzo 2020 - luglio 2022):** incremento significativo dai primi mesi del 2020 per effetto della contrazione della raccolta differenziata durante i lockdown e del contestuale aumento della domanda di carta da macero spinta dal forte incremento dell'e-commerce e del delivery. Il trend ascendente si è protratto fino a raggiungere, tra giugno e luglio 2022, i valori massimi storici registrati dalle quotazioni CCIAA: 130 €/ton per la qualità 1.02.00 e 135 €/ton per la qualità 1.04.02[17];
- **fase di contrazione (agosto 2022 - gennaio 2023):** l'inversione di tendenza si è manifestata bruscamente ad agosto 2022, in conseguenza del rallentamento e fermo dell'attività delle cartiere

16 - Dati prezzi listino CCIAA Milano.

italiane causato dall'impennata dei costi energetici. Il trend negativo ha toccato il minimo a gennaio 2023, con valori di 22 €/ton per la qualità 1.02.00 e 25 €/ton per la qualità 1.04.02;

- **fase di instabilità (febbraio 2023 - dicembre 2025):** le quotazioni hanno mostrato un andamento oscillante, con picchi registrati a maggio-giugno 2024 (75 €/ton per la qualità 1.02.00 e 90 €/ton per la qualità 1.04.02) e ad aprile 2025 (105 €/ton per la qualità 1.02.00 e 115 €/ton per la qualità 1.04.02), seguiti da un progressivo calo che ha riportato i valori a 30 €/ton per entrambe le qualità a dicembre 2025.
- **fase di stagnazione (gennaio 2026 - settembre 2026):** le quotazioni si sono attestate su livelli storicamente bassi e sostanzialmente invariati, sintomo di un "mercato piatto", influenzato dalle dinamiche internazionali, in particolare i conflitti in Medio Oriente e le tensioni sullo stretto di Hormuz, che stanno causando una grave crisi energetica globale. Tra gennaio 2026 e marzo 2026 i valori sono rimasti fermi a 30 €/ton per entrambe le qualità. Da aprile 2026 si è registrato un lieve incremento, con le quotazioni stabilizzatesi su 40 €/ton per la qualità 1.02.00 e 45 €/ton per la qualità 1.04.02, valori rimasti invariati fino a settembre 2026.

17 - Nel comparto italiano della carta da macero, il riferimento tecnico, come riportato nel DM 188/2020, è la norma UNI EN 643, recepimento di quella comunitaria EN 643 che specifica la lista europea delle qualità normate di carta e cartone da macero, materie prime secondarie in uscita dagli impianti di trattamento rifiuti, e ne definisce sia il contenuto, sia le sostanze che ciascun tipo non deve contenere. In base alla normativa, la carta da macero è classificata in circa 95 tipologie, suddivise in 5 gruppi secondo una specifica codifica.
Qualità ordinarie (1.y.w),
Qualità medie (2.y.w),
Qualità superiori (3.y.w),
Qualità Kraft (4.y.w),
Qualità speciali (5.y.w).
Classificazione carta da macero secondo la norma UNI EN 643

Classificazione carta da macero secondo la norma UNI EN 643



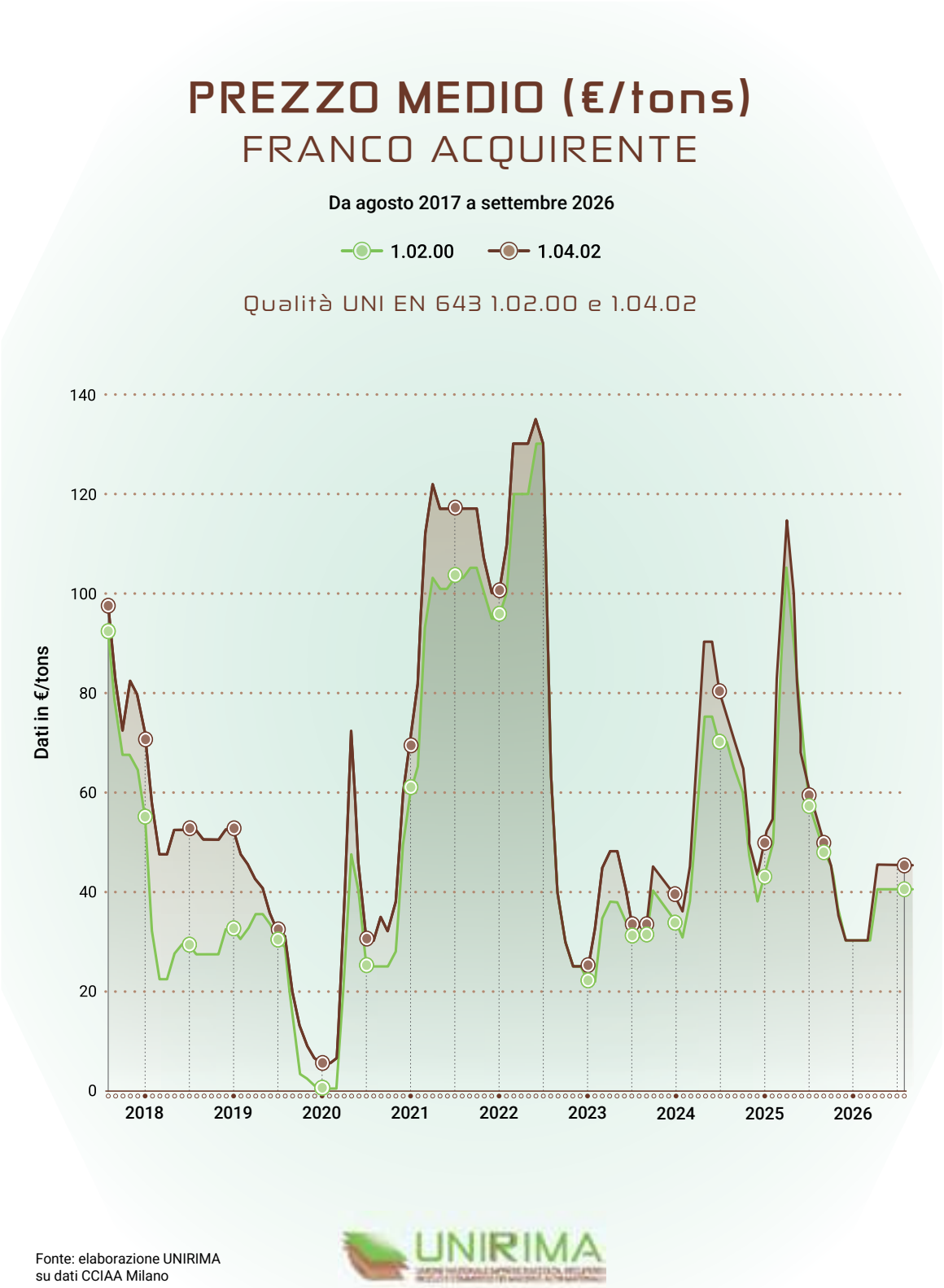


FIGURA 10: ANDAMENTO PREZZO MEDIO (€/TON) FRANCO ACQUIRENTE DEL CARTONE QUALITÀ UNI EN 643 1.02.00 E 1.04.02 DA AGOSTO 2017 A SETTEMBRE 2026



1.3.1.1 FOCUS QUOTAZIONI SETTEMBRE 2025 - SETTEMBRE 2026

I dati analizzati in questo paragrafo sono elaborati sulla base delle rilevazioni della CCIAA di Milano.

Il periodo compreso tra settembre 2025 e settembre 2026 è stato caratterizzato da una drastica riduzione della volatilità rispetto all'anno precedente, evidenziando un progressivo consolidamento delle quotazioni su livelli storicamente contenuti.

A settembre 2025, il mercato partiva da valori già inferiori ai picchi di aprile 2025: 48 €/ton per la qualità 1.02.00 (carta e cartone ordinari) e 50 €/ton per la qualità 1.04.02 (cartone ondulato). Da questa base, il comparto ha attraversato un'ulteriore fase di contrazione, toccando a novembre 2025 una quotazione di 35 €/ton per entrambe le frazioni.

Il punto di minimo assoluto dell'intero periodo è stato registrato nel quadrimestre compreso tra dicembre 2025 e marzo 2026: per quattro mesi consecutivi, i prezzi si sono stabilizzati a 30 €/ton per entrambe le qualità esaminate.

A partire da aprile 2026, si è assistito a una moderata inversione di tendenza. Il parziale recupero ha riportato i listini a 40 €/ton per la qualità 1.02.00 e a 45 €/ton per la qualità 1.04.02. Su questi valori il mercato ha trovato un plateau, mantenendo una perfetta linearità priva di oscillazioni fino a settembre 2026.

Sotto il profilo macroeconomico, questa dinamica certifica il passaggio da una fase di profonda instabilità a un contesto di prolungata costanza dei prezzi su livelli depressi. L'escursione del mercato nel corso dei dodici mesi si è infatti contratta a 18 €/ton per la qualità 1.02.00 e

a 20 €/ton per la 1.04.02 (a fronte della forte forbice di oltre 65-70 €/ton osservata nell'anno precedente), attestando una temporanea interruzione delle repentine oscillazioni di prezzo.

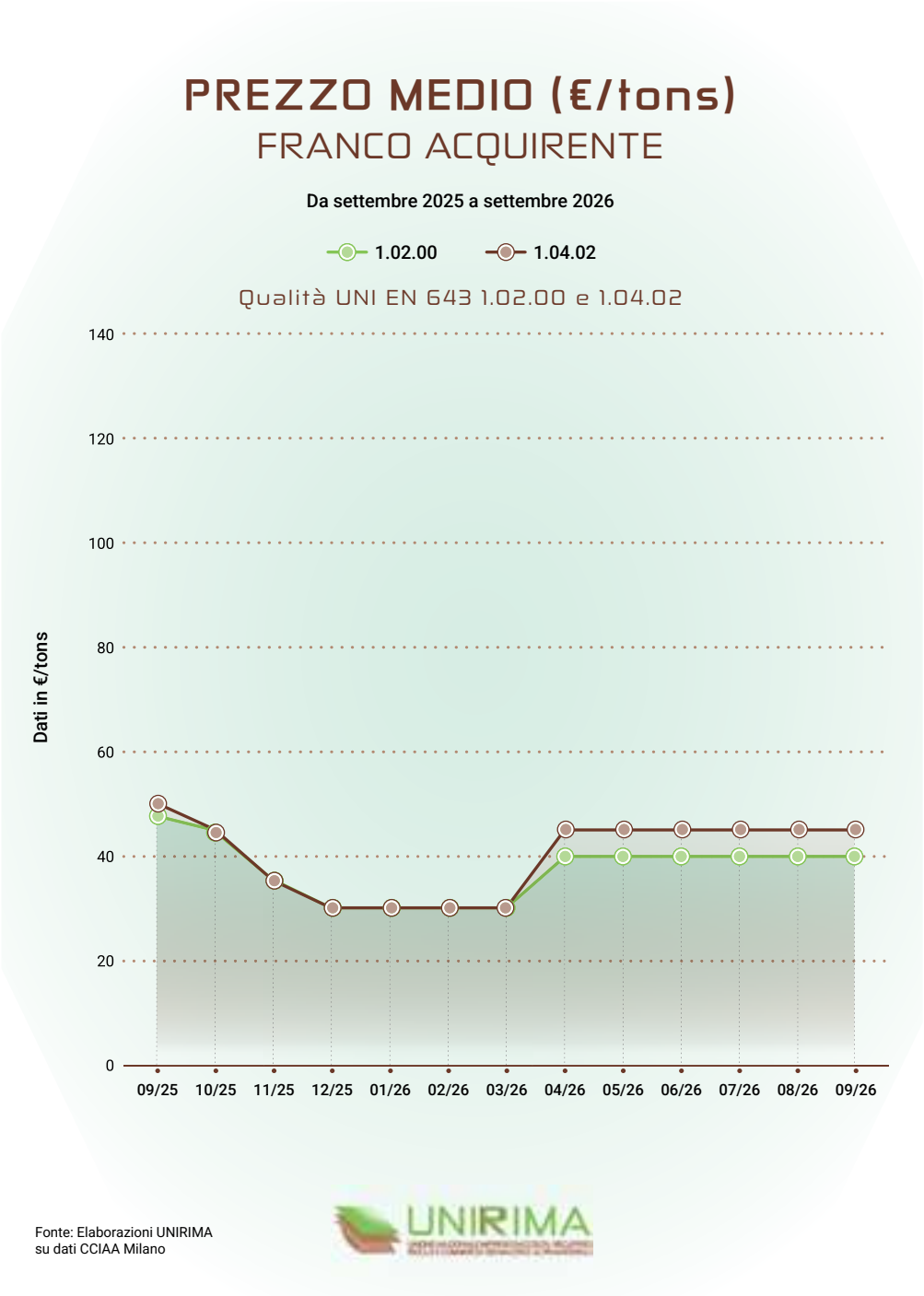


FIGURA 11: ANDAMENTO PREZZO MEDIO (€/TON) FRANCO ACQUIRENTE DEL CARTONE QUALITÀ UNI EN 643 1.02.00 E 1.04.02 DA SETTEMBRE 2025 A SETTEMBRE 2026

1.3.2 ASTE COMIECO

Anche per le aste Comieco emergono diverse fasi tra loro distinte, con andamenti sostanzialmente in linea con quelli relativi alle quotazioni della CCIAA, anche se con valori diversi[18]. Di seguito si fornisce la ricostruzione storica delle macro-fasi di mercato e delle relative dinamiche di prezzo per le qualità di riferimento 1.02 (carta) e 1.04 (cartone).

Orizzonte Temporale	Dinamica di Mercato e Driver Principali	Quotazioni 1.02 (€/ton)	Quotazioni 1.04 (€/ton)
2017 – 2019	**Fase di forte contrazione.** Dai massimi di luglio 2017 segue un costante e netto calo a causa del blocco delle importazioni da parte della Cina (principale mercato di sbocco globale), culminato nei minimi storici tra fine 2018 e fine 2019.	Da **128 €/ton** ai minimi storici	Da **162 €/ton** ai minimi storici
2020 – Maggio 2022	**Fase di espansione e picco storico.** Dopo una prima ripresa interrotta a metà 2020, il mercato registra un forte rimbalzo. Tra aprile 2021 e maggio 2022 i valori si consolidano sopra i 140-160 €/ton per cinque aste consecutive, fino ai massimi storici assoluti di maggio 2022.	Valori stabili **>140 €/ton** Picco: **193 €/ton** (mag 22)	Valori stabili **>160 €/ton** Picco: **209 €/ton** (mag 22)
Settembre 2022 – 2023	**Fase di forte calo e successivo recupero.** Il periodo si apre con una forte flessione dei prezzi a settembre 2022. Segue una progressiva e costante inversione di tendenza che si protrae fino all'asta di dicembre 2023.	Minimo di **12 €/ton** (set 22) Risalita a **67 €/ton** (dic 23)	Minimo di **34 €/ton** (set 22) Risalita a **89 €/ton** (dic 23)
2024 – Settembre 2026	**Fase di stabilizzazione congiunturale.** Il periodo mostra un picco a marzo 2025, seguito da una flessione fino a dicembre 2025. Il 2026 è caratterizzato da una moderata ripresa e da una successiva stabilizzazione.	Picco: **124 €/ton** (mar 25) Minimo: circa **67 €/ton** (dic 25) Settembre 2026: circa **71 €/ton**	Picco: **146 €/ton** (mar 25) Minimo: circa **84 €/ton** (dic 25) Settembre 2026: circa **100 €/ton**

18 - I dati riportati sono i valori medi delle aste MPS/EoW Comieco.

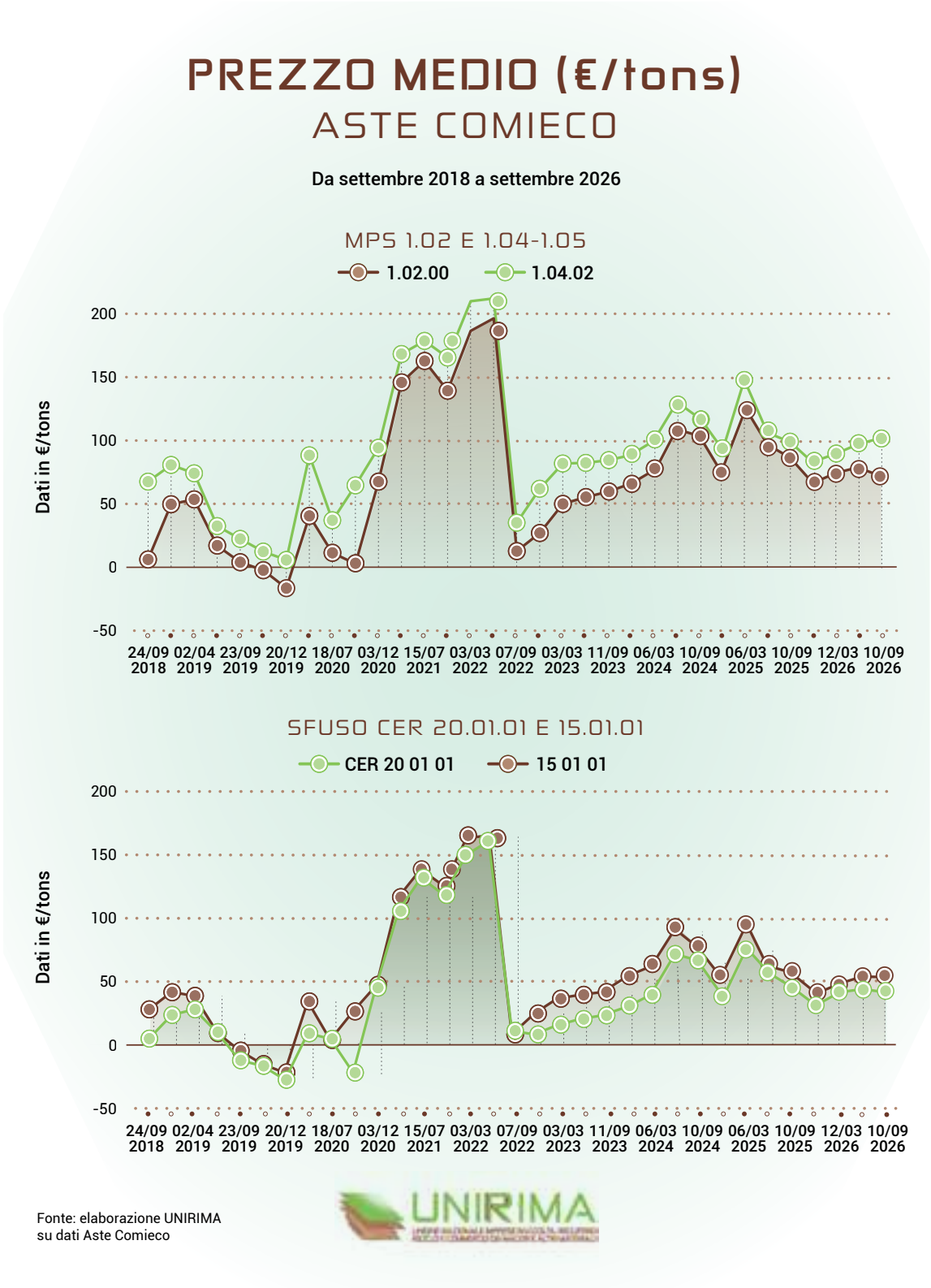


FIGURA 12: ANDAMENTO PREZZI MEDI ASTE COMIECO MPS/EOW 1.02 E 1.04-1.05, SFUSO CER 20.01.01 E 15.01.01 DA SETTEMBRE 2018 A SETTEMBRE 2026

L'analisi della composizione degli aggiudicatari evidenzia una predominanza strutturale delle **cartiere**, che **si confermano i principali acquirenti nelle aste Comieco**. La quota di aggiudicazione delle cartiere si attesta a oltre il 59% per le MPS EoW 1.02.00 e intorno all'80% per le MPS EoW 1.04 e 1.05. Particolarmente significativa è la concentrazione nel segmento delle MPS EoW 1.04 e 1.05, dove una singola cartiera si è aggiudicata quasi il 33% dei quantitativi complessivi nel periodo analizzato.

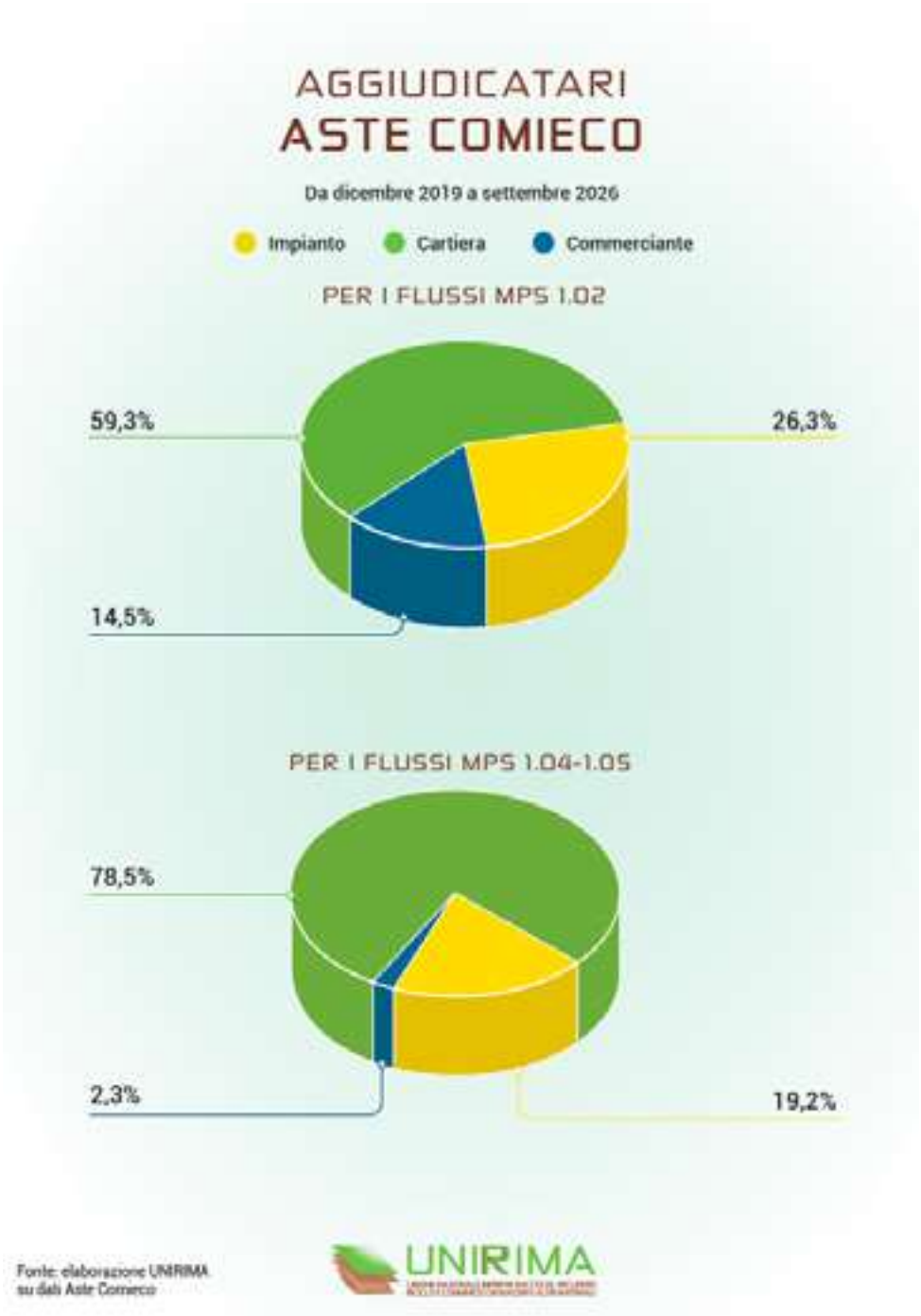


FIGURA 13: AGGIUDICATARI ASTE COMIECO PER I FLUSSI MPS 1.02 E MPS 1.04-1.05, DA DICEMBRE 2019 A SETTEMBRE 2026

1.4 QUOTAZIONI RIFIUTI CARTACEI DA ATTIVITÀ ECONOMICHE

I grafici che seguono riportano l'andamento dei **prezzi medi franco impianto di trattamento rifiuti**[19] per le seguenti tipologie di rifiuti cartacei: **refili cartone, rigatino di edizione e quotidiani e stampe.**

Si tratta di **rifiuti cartacei prodotti da attività economiche** che vengono raccolti e avviati a riciclo da imprese private. La disponibilità di queste tipologie continua a essere influenzata dalla crisi strutturale del comparto editoriale[20], con conseguenti effetti sulla dinamica dei prezzi dovuti al calo dell'offerta e alla contrazione della domanda di cartiere per qualità legate al suddetto comparto.

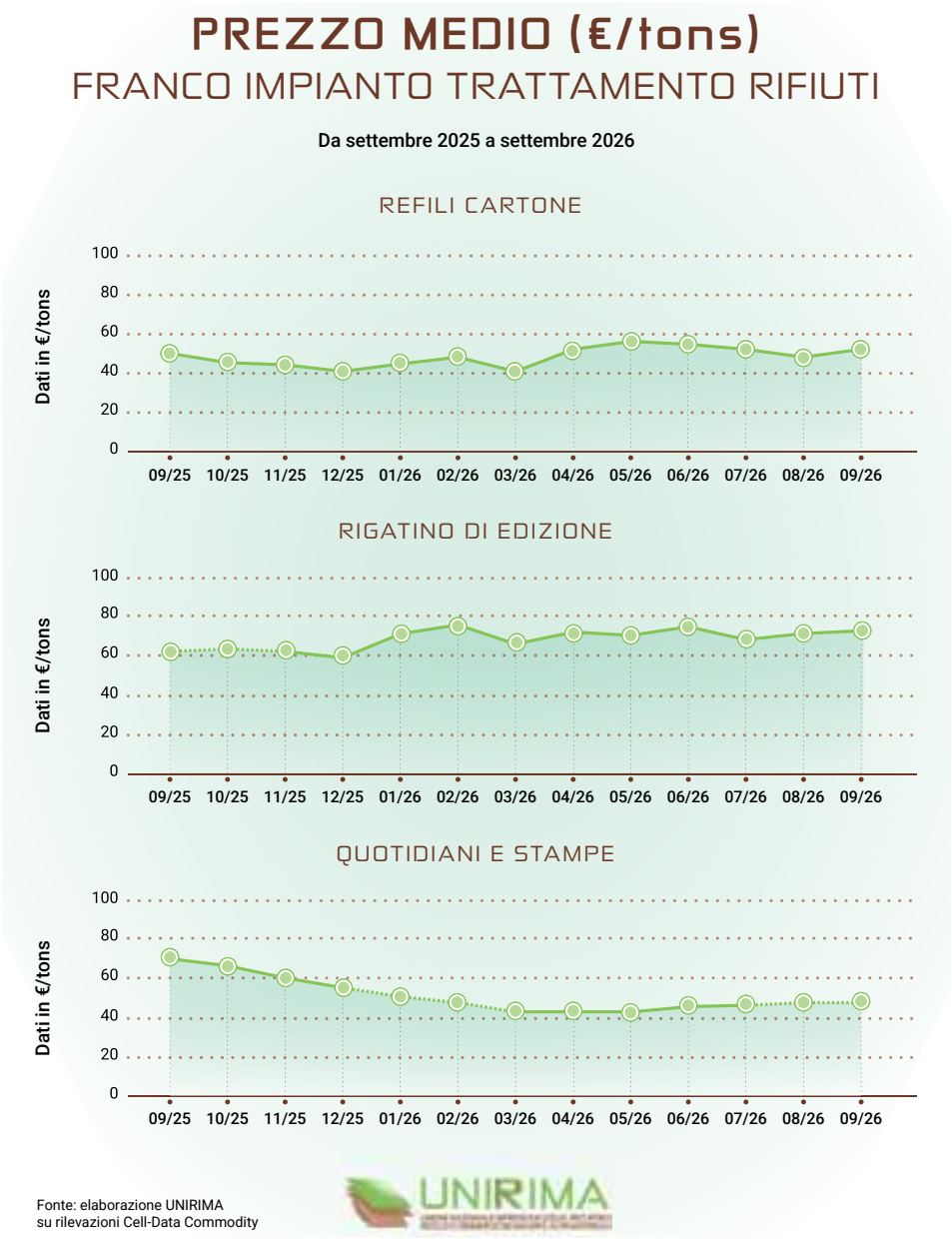


FIGURA 14: PREZZI "REFILI CARTONE", "RIGATINO DI EDIZIONE" E "QUOTIDIANI E STAMPE" FRANCO IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI, SETTEMBRE 2025- SETTEMBRE 2026 (€/TONS)

19 - Rilevazioni a cura di Cell-Data Commodity S.r.l
20 - AGCOM Osservatorio sulle Comunicazioni 2/2026

Nel periodo settembre 2025 - settembre 2026, l'andamento dei prezzi delle tre tipologie di rifiuti cartacei presenta caratteristiche differenziate:

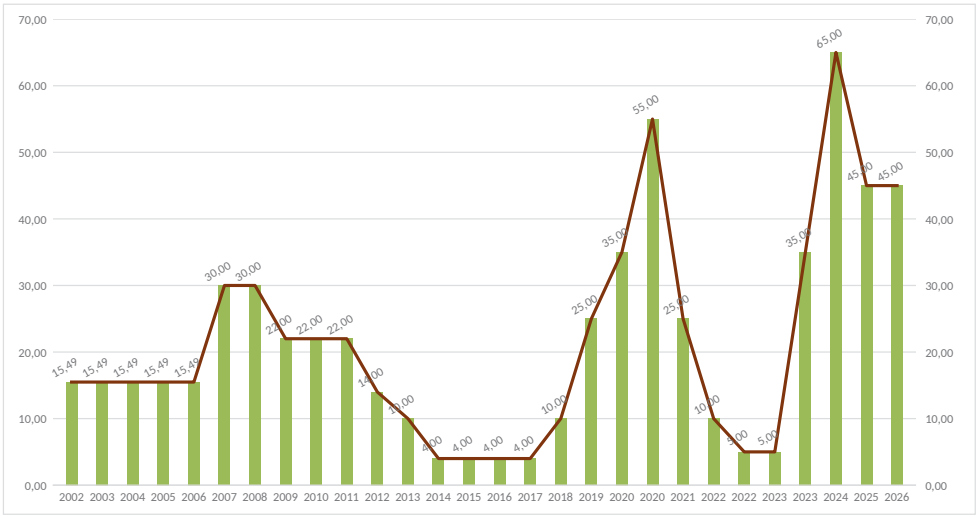
- i refili di cartone mostrano una marcata volatilità tipica del mercato delle materie prime secondarie, chiudendo il ciclo annuale su valori sostanzialmente identici a quelli di partenza (da 51 €/ton a 52 €/ton);
- il rigatino di edizione, al netto del vuoto statistico del primo bimestre autunnale, mostra una curva caratterizzata da strappi violenti seguiti da assestamenti parziali, evidenziando una reattività molto forte della domanda (oscillando intorno ad un valore medio di quasi 70 €/ton);
- i quotidiani e stampe, pur nella difficoltà di tracciare un trend a causa dei vuoti statistici relativi ai mesi di gennaio, febbraio, agosto e settembre 2026, confermano una drastica perdita di valore, arrivando a 47 €/ton nel mese di luglio.

La crisi strutturale del settore editoriale e la conseguente poca richiesta di materiale sul mercato continua a rappresentare la principale criticità di questo settore della carta da macero.



1.5 CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI CARTA

Dopo il picco di 55 €/ton raggiunto nel 2020, il **Contributo Ambientale Conai (CAC)**[21] "base" per gli imballaggi in carta e cartone è progressivamente diminuito grazie all'aumento dei valori di mercato della carta da macero. Si è infatti passati a 25 €/ton a luglio 2021, per poi scendere a 10 €/ton a gennaio 2022, fino ad arrivare a 5 €/ton a luglio 2022. Il contributo è rimasto invariato per buona parte del 2023, ma a partire da ottobre è aumentato significativamente, passando da 5 a 35 €/ton e poi a 65 €/ton da aprile 2024**. Da ottobre 2025 il CAC per gli imballaggi in carta e cartone è pari a 45 €/ton.**



Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati CONAI

FIGURA 15: ANDAMENTO CAC IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE DAL 2002 AL 2026 (€/TON)

Il Conai applica anche un contributo aggiuntivo (**extra CAC**) introdotto inizialmente solo per i **contenitori poliaccoppiati** a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi (**CPL**). Si è poi proseguito con l'applicazione di un extra CAC anche per **altre tipologie di imballaggi compositi,** con prevalenza di carta e cartone e diversi dai CPL. I valori degli extra-CAC vigenti dal 1° ottobre 2025 sono i seguenti:

- Fascia 3.1 (Compositi tipo B1 (CERTIFICATI)): +10 €/ton.
- Fascia 4 (CPL): +70 €/ton.
- Fascia 5.1 (Compositi tipo C1 (CERTIFICATI)): +65 €/ton.
- Fascia 5.2 (Compositi tipo C2 (NON CERTIFICATI)): +110 €/ton.
- Fascia 6 (Compositi tipo D): +240 €/ton

21 - Dal sito Conai: "Il Contributo Ambientale Conai rappresenta la forma di finanziamento attraverso cui Conai ripartisce tra produttori e utilizzatori il costo per gli oneri della raccolta differenziata, per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggi. Tali costi, sulla base di quanto previsto dal D.lgs. 152/06, vengono ripartiti "in proporzione alla quantità totale, al peso e alla tipologia del materiale di imballaggio immessi sul mercato nazionale".


27A
Aktid

2. QUADRO INTERNAZIONALE

Il 2025 ha delineato un trend che sta trovando piena conferma nel corso del 2026: una marcata e complessa deregolamentazione della convivenza internazionale[22]. Il Rapporto ISPI 2026 definisce questo scenario globale come il mondo del "liberi tutti", un contesto caratterizzato dallo sfaldamento dei tradizionali equilibri multilaterali senza che emerga un'alternativa strutturata. Uno dei pilastri di questo squilibrio permanente è la crisi del multilateralismo commerciale rappresentato dal WTO, a favore di politiche tariffarie frammentate e asimmetriche: l'imposizione di dazi si trasforma stabilmente in uno strumento di pressione politica ed egemonica, minacciando la stabilità delle catene globali del valore.

In questo quadro, le prospettive di crescita economica per il biennio 2026-2027 risentono del forte condizionamento dell'instabilità geopolitica. In particolare, la crisi in Medio Oriente e le forti criticità operative registrate lungo lo Stretto di Hormuz hanno innescato una nuova volatilità sui prezzi di petrolio e gas, generando forti spinte inflazionistiche e strozzature logistiche nelle catene di approvvigionamento. Di contro, l'attività economica mondiale trova un parziale elemento di resilienza nei massicci investimenti industriali nel comparto tecnologico, trainati dallo sviluppo e dall'integrazione dell'intelligenza artificiale[23].

All'interno di questo scenario, le performance delle grandi economie mondiali evidenziano profonde asimmetrie territoriali. Gli Stati Uniti mantengono un ritmo di crescita stabile (+2,2% nel 2026 e +2,1% nel 2027), capitalizzando il proprio vantaggio competitivo nei settori tecnologico ed energetico, sebbene la corsa del PIL resti in parte frenata da una persistente inflazione. Di contro, la Cina affronta un rallentamento di natura strutturale (+4,2% nel 2026 e +4,3% nel 2027), condizionato dalla debolezza strutturale della domanda interna. In questo quadro, l'Europa subisce la frenata più brusca, arrestandosi a un modesto +0,8% nel 2026 per poi stimare una parziale risalita al +1,3% nel 2027, pesantemente penalizzata dagli effetti dello shock geopolitico ed energetico nel Golfo Persico[24] [25] .

In Italia, pur a fronte di un perimetro internazionale caratterizzato da profonda incertezza, il sistema economico mostra una solida capacità di tenuta, con una crescita del PIL prevista al +0,7% sia per il 2026 sia

22 - ISPI (2026), Rapporto ISPI 2026: Liberi tutti?, p. 9
23 - World Bank Group (2026), Global Economic Prospects, p.5
24 - Ivi, pp. 17, 19
25 - Banca d'Italia (2026), Relazione annuale 2025, p. 4

per il 2027, sostenuta in modo determinante dallo spiegamento degli investimenti pubblici legati al PNRR[26].

In questo contesto di generale contrazione degli scambi globali, **le esportazioni si confermano il principale motore del PIL nazionale**, arrivando a coprire circa un terzo dell'intera economia del Paese. Dopo un 2025 che ha registrato un incremento in volume stimato tra l'1,2% e l'1,4%, il primo semestre del 2026 ha visto l'export italiano toccare la quota record di 337,2 miliardi di euro. Il dato evidenzia un'importante progressione del +4,5% in valore e del +0,7% in volume rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente[27], certificando la forte reattività delle filiere produttive italiane sui mercati esteri.

Riferendosi in particolare al **trasporto marittimo**, attraverso cui passano la gran parte delle esportazioni[28], sebbene i volumi tengano - come dimostrano i 510 milioni di tonnellate di merci movimentate nel 2025 (+3,5%)[29] e i quasi 13 milioni di TEU[30], confermando che la domanda di trasporto marittimo non è in crisi - le analisi di settore evidenziano il **forte incremento delle criticità legate alla fluidità della catena logistica globale ("disruption")**.

In sintesi, **la crisi non è nei volumi, ma nell'operatività dei porti** poiché dalle tensioni geopolitiche ne derivano continui ritardi e cambi di rotta, costringendo a gestire flussi elevati in modo frammentato e imprevedibile. Questa instabilità geopolitica ha trasformato una potenziale crisi di domanda in una **crisi di fluidità operativa che si traduce in un aumento dei costi**, poiché costringe le navi a soste prolungate in porto o in rada e tempi d'attesa più lunghi determinano un forte incremento dei costi operativi e dei noli.

La sfida volta a risolvere, o almeno a contenere tale situazione, che riguarda non solo il nostro Paese, consiste nell'incrementare la digitalizzazione e l'efficienza logistica e puntare sulla sostenibilità come fattore competitivo[31].

Compresso tra le complesse sfide geopolitiche globali e un mercato internazionale in cui l'interdipendenza viene progressivamente percepita come una vulnerabilità, il **mantenimento dell'equilibrio economico del settore italiano della carta da macero** dipende da diversi fattori, in primis dalla capacità di collocare il proprio surplus strutturale di produzione oltre i confini domestici. Per garantire sbocco a tali flussi e la redditività

26 - Istat (2026) Le prospettive per l'economia italiana nel 2026-2027.
27 - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Istat.
28 - Il trasporto marittimo è la vera spina dorsale dell'import-export italiano, in termini di volume (peso), oltre il 70% del commercio internazionale extra-UE dell'Italia viaggia esclusivamente su nave (Fonte Istat).
29 - Fonte Assoporti.
30 - Il termine TEU è l'acronimo di Twenty-foot Equivalent Unit (unità equivalente a venti piedi) ed è l'unità di misura standard utilizzata nel trasporto marittimo per calcolare la capacità di carico delle navi portacontainer e i volumi di traffico dei porti. Un container standard da 1 TEU ha le seguenti misure esterne orientative:
Lunghezza: 20 piedi (circa 6,1 metri) - Larghezza: 8 piedi (circa 2,4 metri) - Altezza: 8,5 piedi (circa 2,6 metri).
31 - La transizione ecologica non è più solo un obbligo normativo, ma una scelta commerciale. L'esempio del cold ironing (l'elettrificazione delle banchine) e dei carburanti alternativi (GNL, idrogeno, metanolo) è lampante: se un porto non si adegua energeticamente, le grandi compagnie cambiano rotta e scelgono scali più moderni.

strutturale delle imprese del settore, risulta fondamentale **consolidare e diversificare le rotte commerciali**, così da trasformare i vincoli del nuovo disordine globale in leve di crescita strutturale.

Sotto questo profilo, l'India e i Paesi dell'area ASEAN rappresentano oggi il nuovo baricentro della domanda globale di carta da macero, avendo progressivamente assorbito i volumi storicamente destinati alla Cina prima della svolta impressa dalla politica del "National Sword". Per il sistema industriale italiano, questi mercati non costituiscono semplici sbocchi commerciali, bensì partner complementari vitali per valorizzare le eccedenze di qualità che la capacità produttiva delle cartiere locali non riesce a riassorbire. In questa direzione, due recenti accelerazioni di matrice geopolitica aprono scenari di straordinario rilievo:

- l'accordo di libero scambio UE-India: i cui negoziati si sono conclusi positivamente a gennaio 2026;
- il corridoio economico IMEC (India-Middle East-Europe), il cui rilancio offre al Paese l'occasione geopolitica per stabilizzare e radicare la presenza logistica della filiera nei mercati orientali.

2.1 PRODUZIONE MONDIALE DI CARTA E CARTONE

La produzione mondiale di carta e cartone nel 2025 è stimata intorno a 428 milioni di tonnellate (figura 16), in lieve crescita dello 0,5% rispetto all'anno precedente. L'Unione Europea rappresenta circa il 18,1% della produzione mondiale.

Nel 2025 la produzione di carta e cartone dell'UE è stata di poco più di **77,3 milioni di tonnellate**[32], **in calo di quasi il 2%** rispetto all'anno precedente. La metà dell'intera produzione cartaria è da attribuirsi a quattro Paesi: Germania (24%), Italia (10%), Francia e Spagna (entrambe 8%).

	Produzione cartaria totale (ton)			
Paesi	2023	2024	2025	Δ 2025-2024 (%)
Francia	6.143.800	6.531.400	6.525.100	-0,1%
Germania	18.636.000	19.174.000	18.686.000	-2,5%
Italia	7.463.900	7.956.846	7.797.526	-2,0%
Spagna	6.062.506	6.561.500	6.306.800	-3,9%
UE	**74.374.000**	**78.630.000**	**77.365.000**	**-1,6%**
Regno Unito	3.220.000	3.284.400	3.180.000	-3,2%
USA	79.704.000	68.753.100	66.300.000	-3,6%
Cina	129.314.875	136.250.000	141.350.000	3,7%
Mondo	**408.700.000**	**425.860.000**	**428.000.000**	**0,5%**

Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Istat [33]

FIGURA 16: LA PRODUZIONE CARTARIA MONDIALE E DI ALCUNI PAESI NEL 2023, 2024 e 2025

32 - Elaborazioni UNIRIMA su fonti varie.
33 - Eventuali differenze rispetto ai dati riportati nei precedenti Rapporti UNIRIMA sono dovute all'aggiornamento dei dati.

2.1.1 PRODUZIONE ED ESPORTAZIONE DI CARTA DA MACERO IN EUROPA

La produzione complessiva di carta da macero in Europa nel 2025 è stata pari a 51,9 milioni di tonnellate (-0,5% rispetto al 2024).

L'**utilizzo europeo di carta da macero** è stato pari nel 2025 a **45,3 milioni di tonnellate**[34], **l'Italia ne detiene il secondo posto in Europa** mentre il primato è della Germania. Seguono Spagna, Francia e Regno Unito.

Nel 2025 le esportazioni europee di carta da macero, surplus rispetto al fabbisogno interno, **sono state 8,5 milioni pari al 16,4% del totale della produzione.**

Nel primo semestre del 2026 le esportazioni dell'UE di carta da macero hanno raggiunto i 3,1 milioni di tonnellate, segnando un incremento del 13% rispetto al medesimo semestre del 2025.

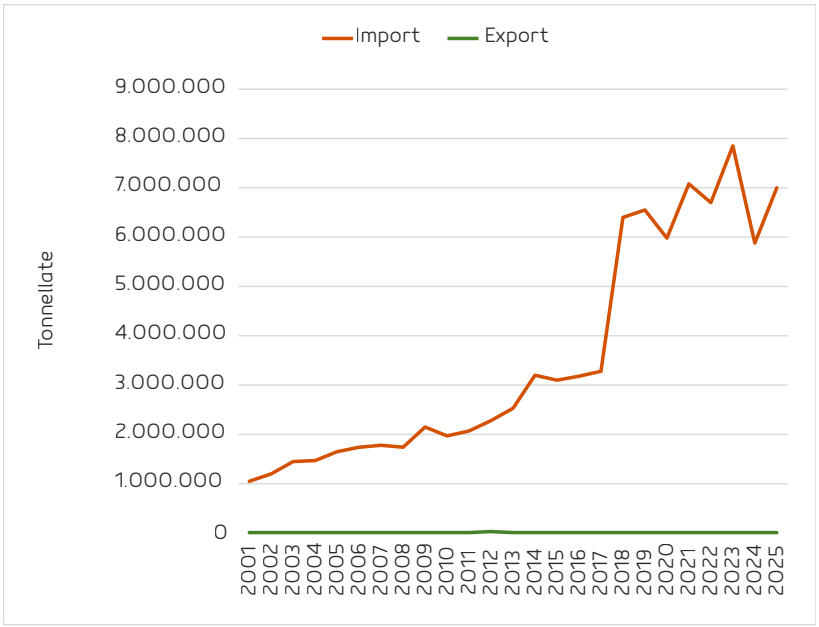
In sintesi, l'Europa produce più carta da macero di quanta ne può assorbire e, pertanto, le **esportazioni sono essenziali per dare continuità all'incremento delle raccolte differenziate** dei rifiuti di carta e cartone e garantire l'equilibrio del settore, sia dal punto di vista degli obiettivi di riciclo che di tenuta economica delle imprese.

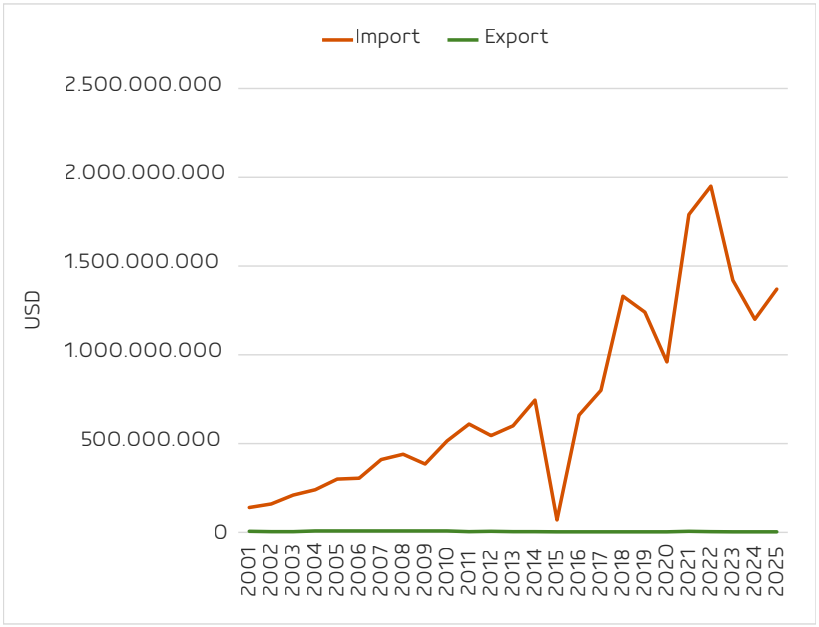


34 - Fonte CEPI (Confederation of European Paper Industries). Il calcolo dell'utilizzo di carta da macero è basato sulla formula standard: Utilizzo = (Produzione + Importazioni) - Esportazioni. Nel 2025, l'utilizzo europeo di carta da macero è stimato quindi come segue: 51,9 (Produzione) + 1,9 (Importazioni) - 8,5 (Esportazioni) =45,3 milioni di tonnellate. Il saldo netto nel 2025 è stato pari **a 6,6 milioni di tonnellate** (8,5 milioni esportate e 1,9 milioni sono state importate).

2.2 SCAMBI INTERNAZIONALI DI CARTA DA MACERO

L'**India** è il **primo importatore mondiale di macero**, nel 2025 sono state pari a 7 milioni di tonnellate in **aumento del 19%** rispetto al 2024, con un valore che si attesta su 1,4 miliardi di dollari statunitensi (+14% rispetto all'anno precedente).





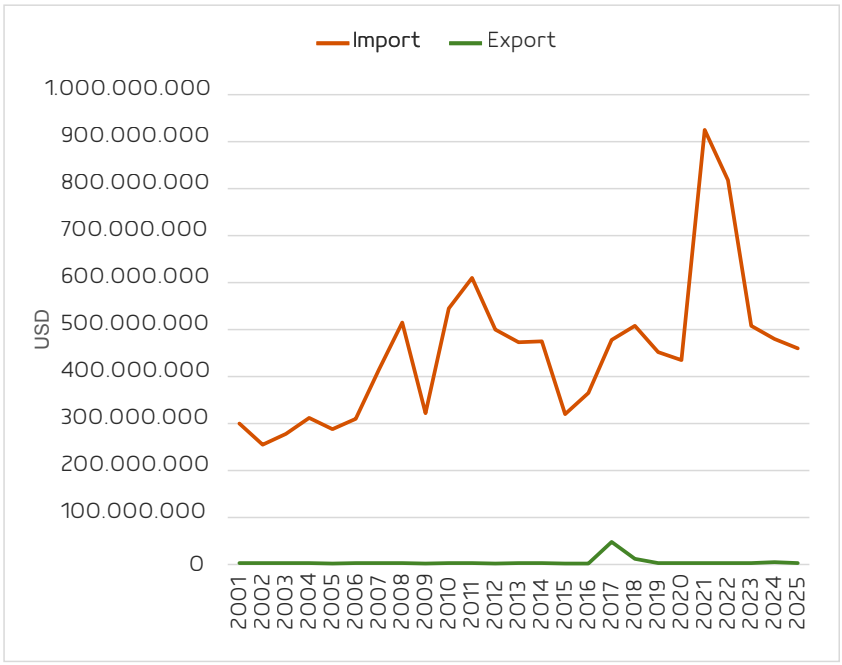
Fonte: Elaborazioni UNIRIMA su dati UN Comtrade, ITC

FIGURA 17: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, QUANTITÀ E VALORE, 2001-2025, INDIA

Il 60% dei quantitativi importati dall'India nel 2025 si deve a quattro sole nazioni: Stati Uniti (28%), Regno Unito (18%), Emirati Arabi Uniti (9%) e Italia (5%).

Le **importazioni** di macero dell'**Indonesia** nel 2025 sono state pari a 2,79 milioni di tonnellate, registrando un aumento in termini di quantitativi del **2% rispetto al 2024,** ma con valore (459 milioni di dollari) in calo del 4%.



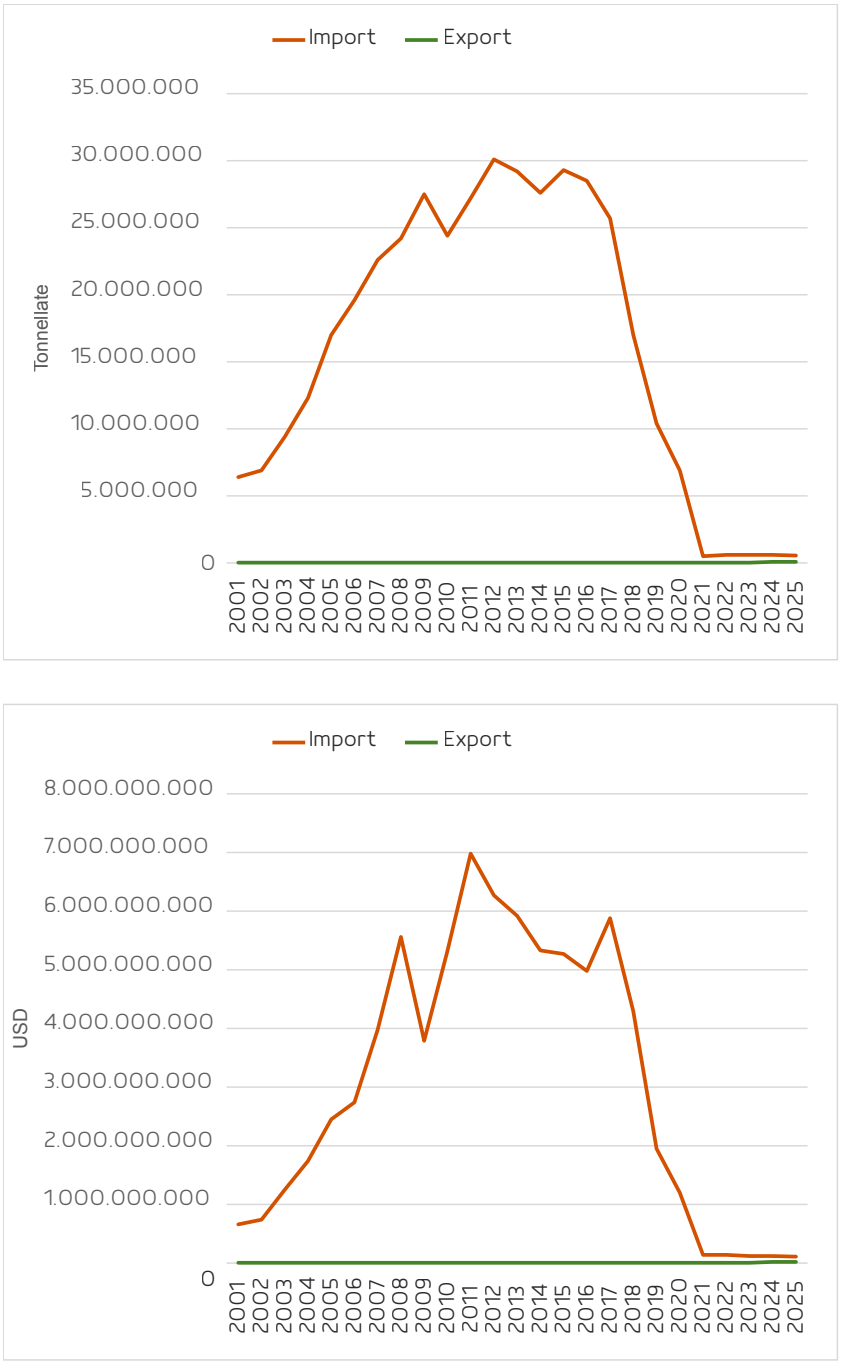


Fonte: Elaborazioni UNIRIMA su dati UN Comtrade, ITC

FIGURA 18: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, 2001-2025, INDONESIA

La maggior parte dei quantitativi proviene da Australia (23%), Stati Uniti (17%), Regno Unito e Paesi Bassi (entrambi con l'11%).

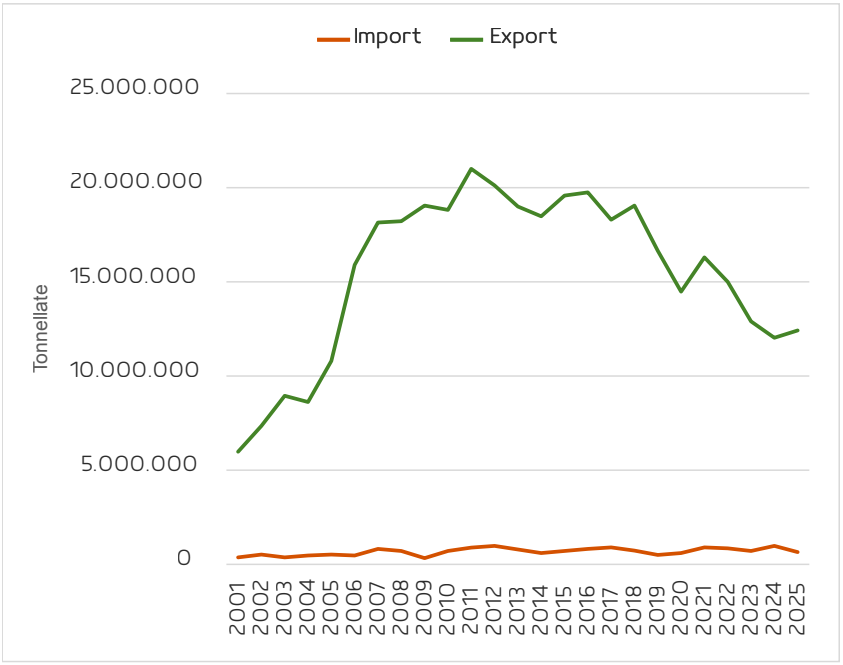
Le importazioni della **Cina** nel 2025 si assestano intorno alle 0,58 milioni di tonnellate, un **dato pressoché in linea con quelli registrati nel periodo 2021-2024,** con un leggero calo in termini di valore del 3%.

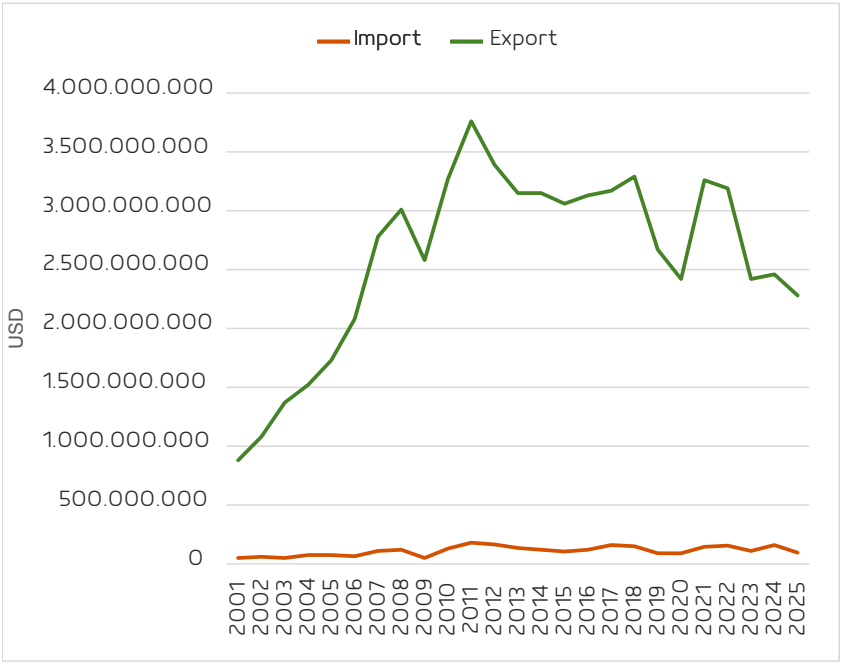


Fonte: Elaborazioni UNIRIMA su dati UN Comtrade, ITC

FIGURA 19: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, QUANTITÀ E VALORE, 2001-2025, CINA

Gli **Stati Uniti sono i maggiori esportatori globali di macero**. Nel 2025, dopo tre anni in negativo, segnano una ripresa dell'export, pari al 3% in termini quantitativi, seppure in calo del 7% in termini di valore. Il principale partner commerciale resta l'India, che nel 2025 è stata la destinazione del 18% dei quantitativi complessivamente esportati, seguita da Thailandia (16%), Vietnam (15%) e Malaysia (14%).

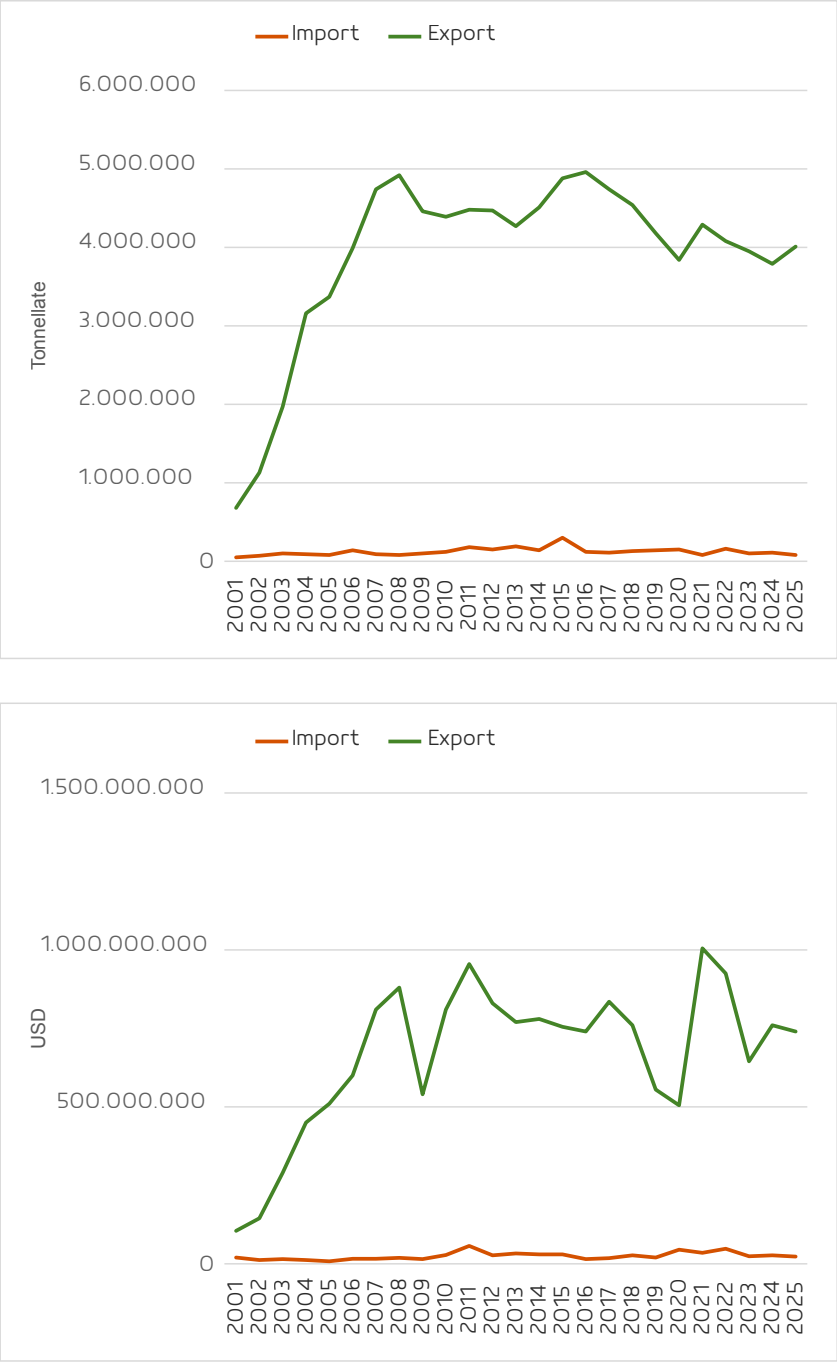




Fonte: Elaborazioni UNIRIMA su dati UN Comtrade, ITC

FIGURA 20: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, QUANTITÀ E VALORE, 2001-2025, STATI UNITI

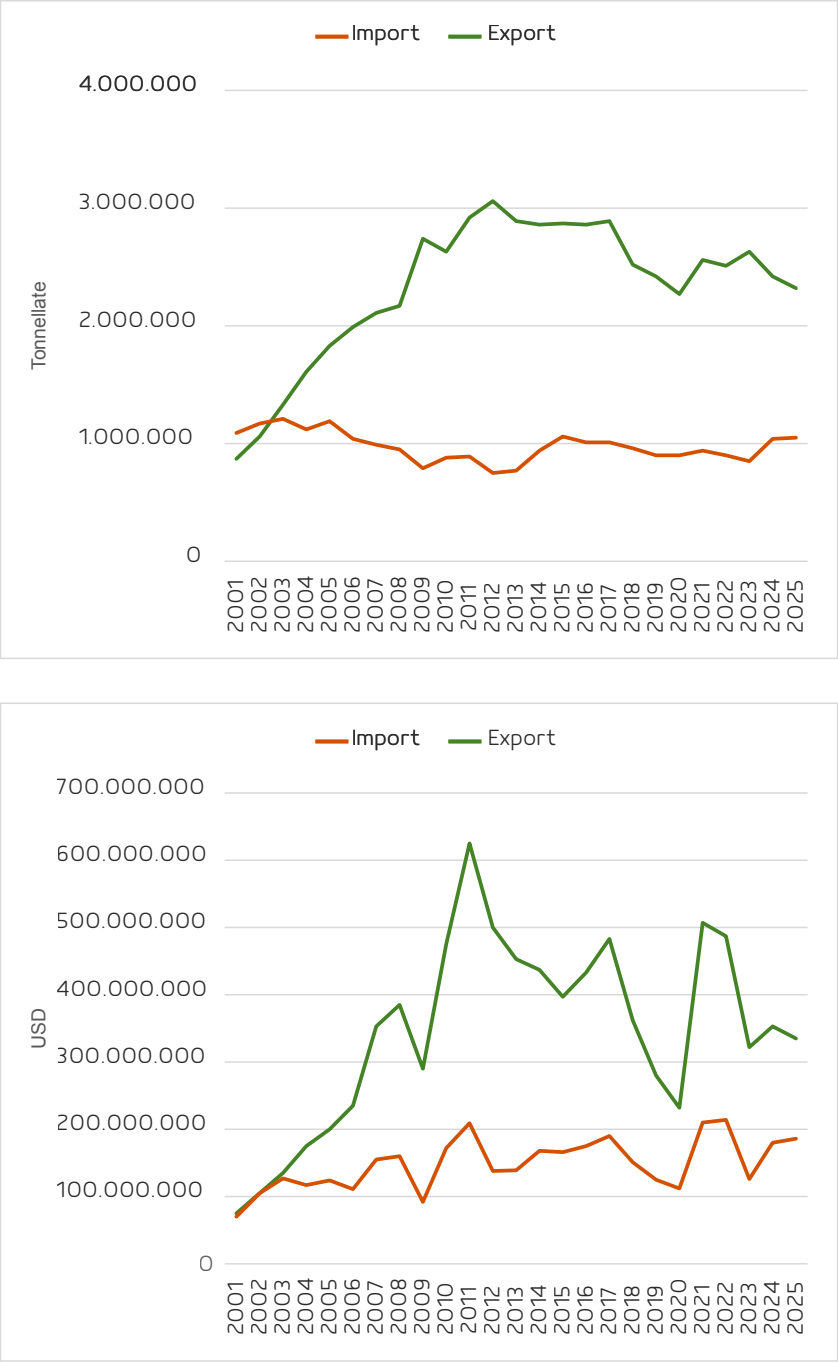
Anche per il **Regno Unito** si registra nel 2025 **una ripresa**, **pari al 5% dei quantitativi esportati,** con una flessione pari al 2% in termini di valore. Le principali destinazioni sono state l'India, con un peso del 35% sulle tonnellate esportate, la Malaysia (13%), la Turchia (10%) e il Vietnam (9%).



Fonte: Elaborazioni UNIRIMA su dati UN Comtrade, ITC

FIGURA 21: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, QUANTITÀ E VALORE, 2001-2025, REGNO UNITO

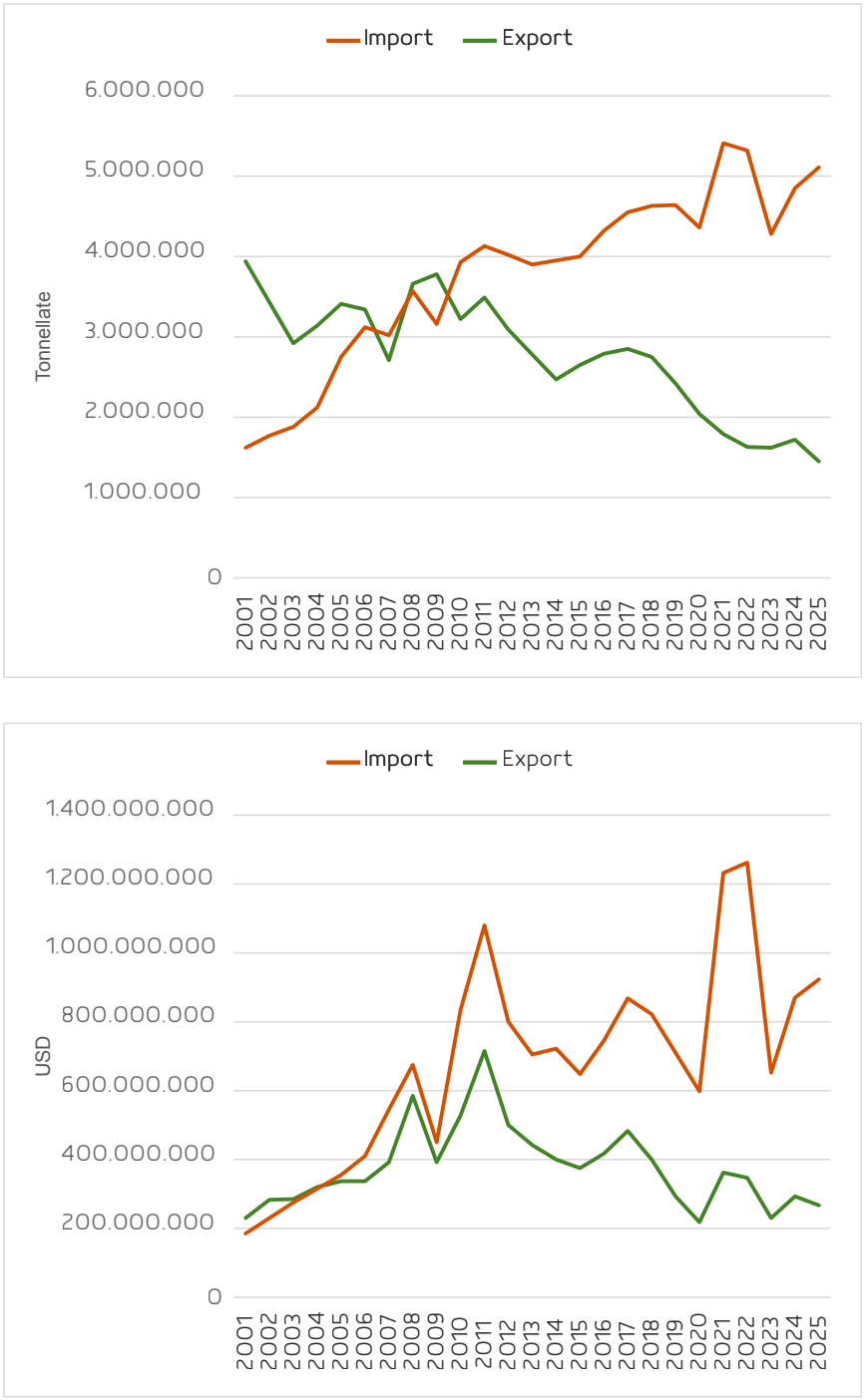
Nel 2025 la **Francia** ha **esportato 2,33 milioni tonnellate di maceri**, un dato in calo del 4% rispetto al 2024 corrispondente ad un calo del 5% in termini di valore. Le destinazioni principali dell'export sono la Spagna, che conta ben il 44% dei quantitativi, e la Germania con il 21%. Seguono il Vietnam (7%) e il Belgio (6%).



Fonte: Elaborazioni UNIRIMA su dati UN Comtrade, ITC

FIGURA 22: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, QUANTITÀ E VALORE, 2001-2025, FRANCIA

In **Germania** si rileva nel 2025 un **crollo dei quantitativi esportati** (-15%) con un più contenuto calo in termini di valore (-9%). Le principali destinazioni sono state altre nazioni UE: Paesi Bassi e Francia (entrambe con il 24%), seguite da Austria (23%) e Svizzera (8%).



Fonte: Elaborazioni UNIRIMA su dati UN Comtrade, ITC

FIGURA 23: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, QUANTITÀ E VALORE, 2001-2025, GERMANIA

2.3 DETTAGLIO ESPORTAZIONI ITALIANE DI CARTA DA MACERO

Il nostro Paese è da oltre 20 anni un esportatore netto di carta da macero, con un dato medio delle esportazioni pari a **1,7 milioni di tonnellate**.

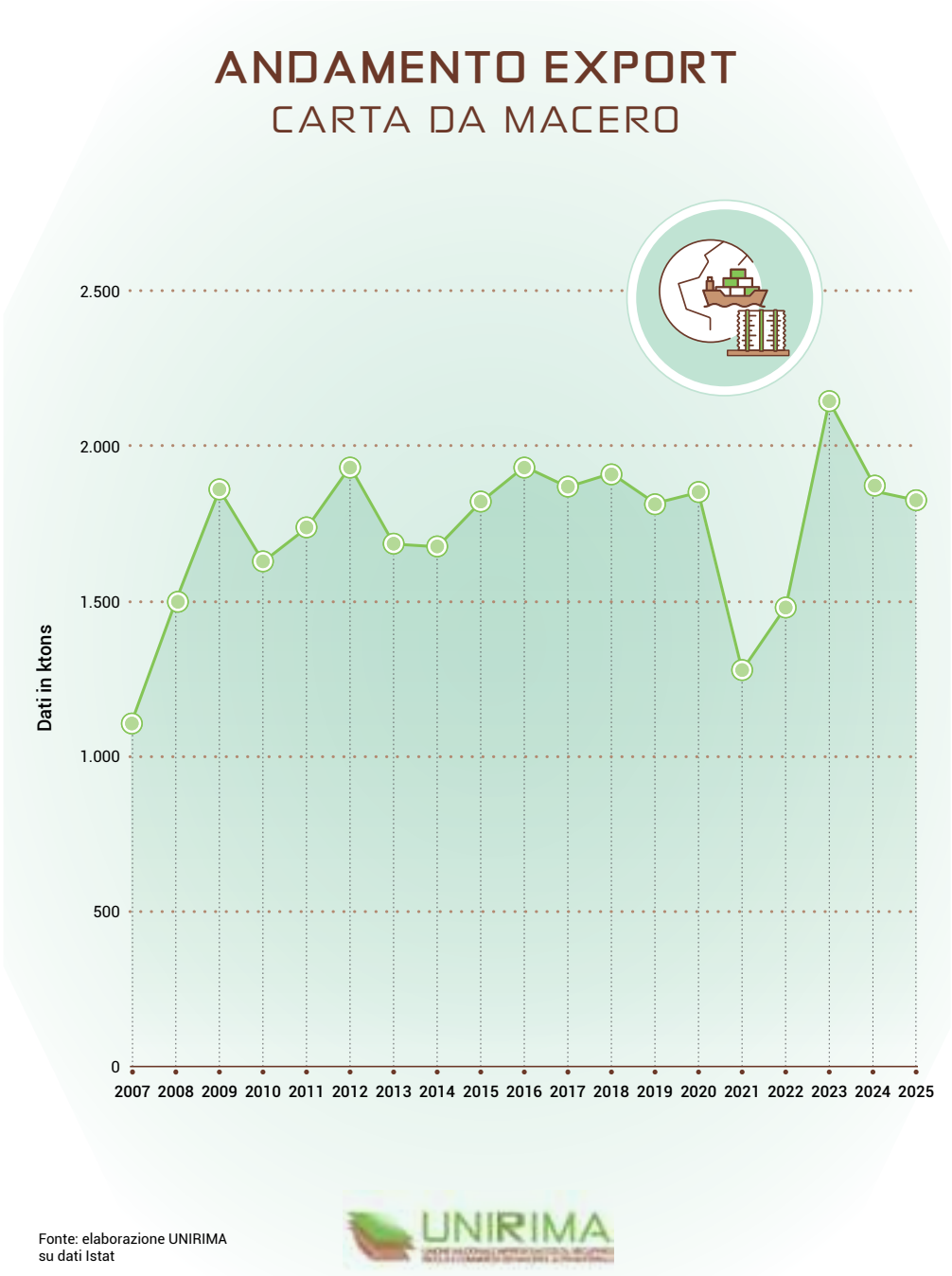


FIGURA 24: ANDAMENTO ESPORTAZIONI CARTA DA MACERO, 2007-2025, ITALIA

Nel 2025 i quantitativi esportati sono stati pari a **1,82 milioni di tonnellate**, con una leggera diminuzione - circa 28 mila tonnellate - rispetto all'anno precedente. Il **primo partner commerciale è stato l'India**, **con quasi il 40% del totale esportato**, corrispondente a 725.494 tonnellate. Seguono Indonesia (200.175 tonnellate, pari all' 11%), Germania (141.247 tonnellate,

pari al 7,8%), Austria (132.924 tonnellate, pari al 7,3%) e Vietnam (79.968 tonnellate, pari a 4,4%). Nella infografica e nella tabella che seguono è riportato il dettaglio dei **partner commerciali dell'Italia**, inerenti l'export di carta da macero nel 2025.

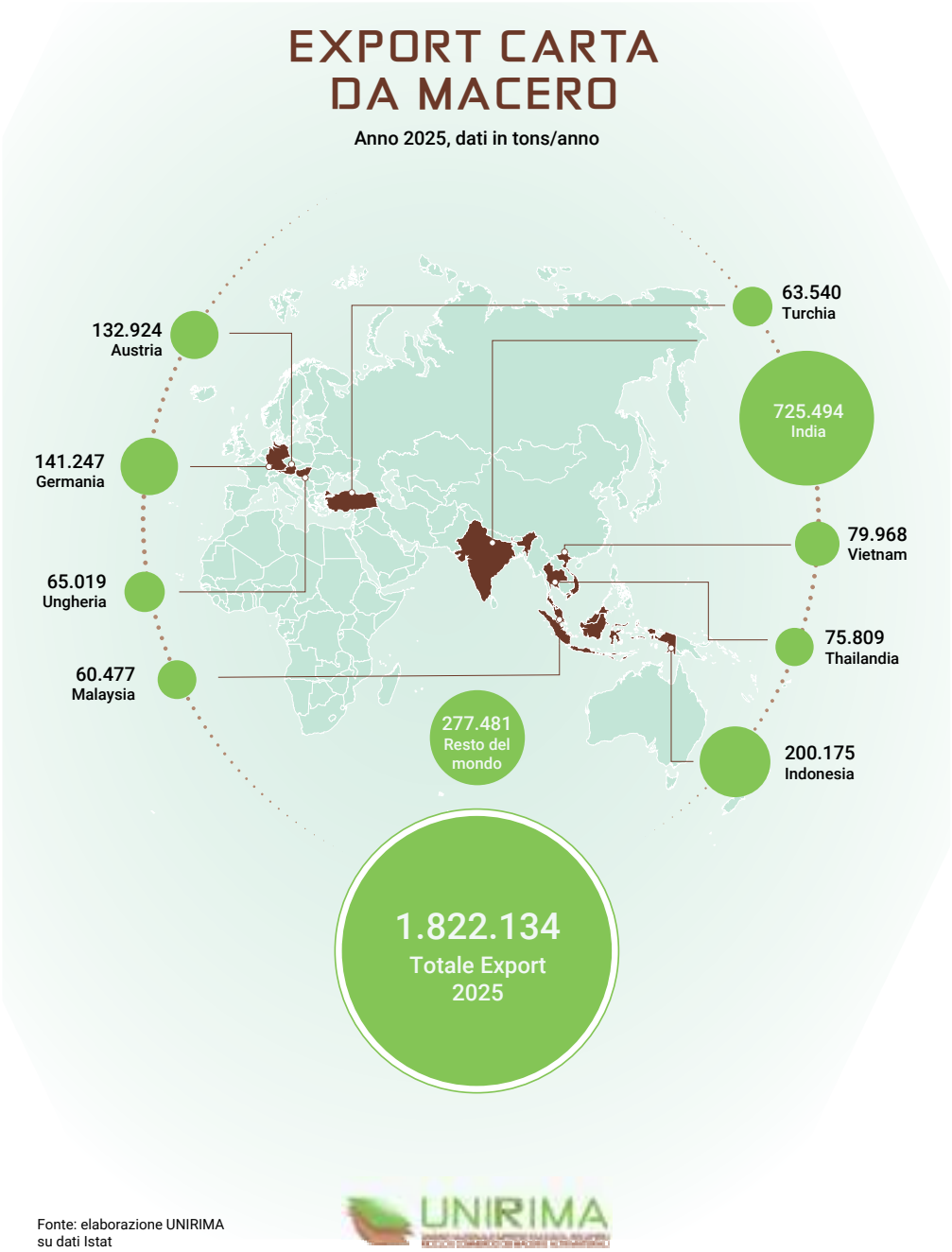


FIGURA 25: MAGGIORI PARTNER EXPORT CARTA DA MACERO, 2025, ITALIA

Paese	Export tons/a	% quantità
India	725.494	39,8%
Indonesia	200.175	11,0%
Germania	141.247	7,8%
Austria	132.924	7,3%
Vietnam	79.968	4,4%
Tailandia	75.809	4,2%
Ungheria	65.019	3,6%
Turchia	63.540	3,5%
Malaysia	60.477	3,3%
Resto del mondo	**277.481**	**15,2%**
TOTALE	1.822.134	100,0%

Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Istat

FIGURA 26: DATI 2025 EXPORT CARTA DA MACERO ITALIA



Dopo la leggera contrazione registrata nel 2025 rispetto al 2024, il **primo semestre del 2026** ha fatto segnare un **marcato incremento delle esportazioni italiane di carta da macero**, che hanno raggiunto 947.706 tonnellate, con un **+13%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Quasi il 71% delle esportazioni di questo periodo sono dirette verso il **Sud-est asiatico** e l'**India**.

Anche per il primo semestre del 2026 l'India, con il 44,8% del totale importato, si conferma la principale destinazione delle esportazioni italiane di carta da macero. Seguono a grande distanza l'Indonesia (13,4%), la Germania (7,7%) e la Malaysia (5,5%).

Nella infografica e tabella che seguono è riportato il dettaglio dei **partner commerciali dell'Italia**, inerenti l'export di carta da macero nel 2026.

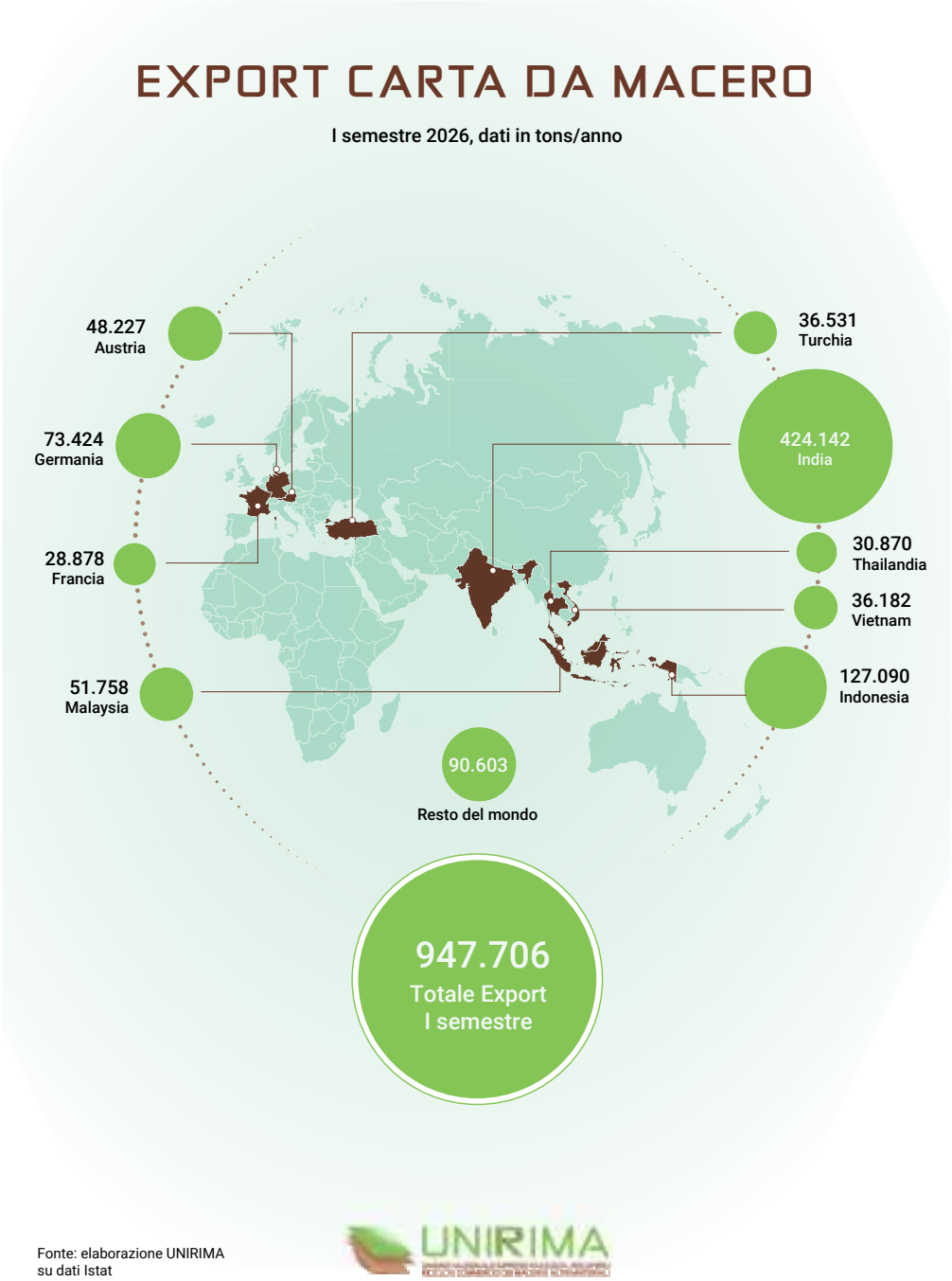


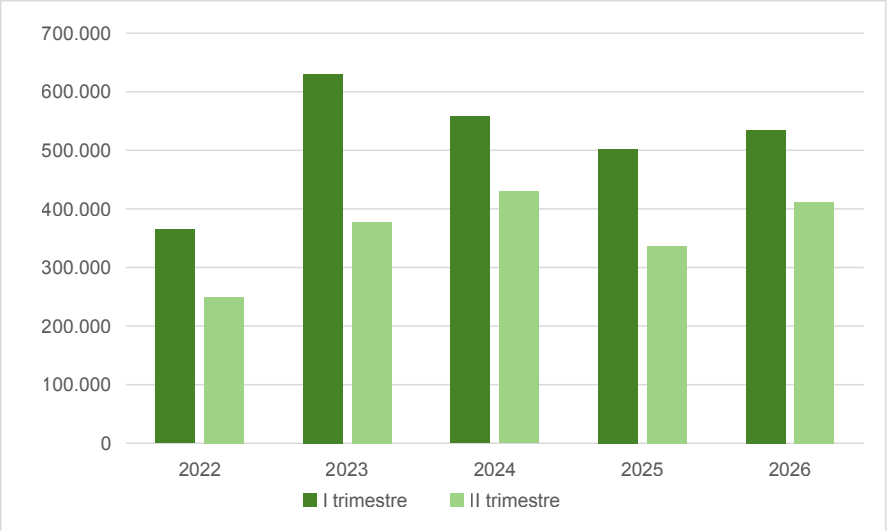
FIGURA 27: EXPORT CARTA DA MACERO - I SEMESTRE 2026

Paese	Export tons/sem	% quantità
India	424.142	44,8%
Indonesia	127.090	13,4%
Germania	73.424	7,7%
Malaysia	51.758	5,5%
Austria	48.227	5,1%
Turchia	36.531	3,9%
Vietnam	36.182	3,8%
Tailandia	30.870	3,3%
Francia	28.878	3,0%
Resto del mondo	**90.603**	**9,6%**
TOTALE	947.706	100,0%

Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Istat

FIGURA 28: DATI I SEMESTRE 2026 EXPORT CARTA DA MACERO ITALIA

Nella figura 29 è riportato il raffronto fra i quantitativi di carta da macero esportati del primo e del secondo trimestre per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026.



Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Istat

FIGURA 29: EXPORT CARTA DA MACERO - CONFRONTO DATI I E II TRIMESTRE 2022, 2023, 2024, 2025 E 2026

Nel **primo trimestre e secondo trimestre del 2025** le esportazioni hanno registrato una diminuzione in termini di quantitativi, rispettivamente del 10% e del 22%, rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente. Nel primo trimestre 2026 si è registrato, invece, un incremento pari al 7%, ulteriormente rafforzato nel secondo trimestre con un +22% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



2.3.1 DETTAGLIO IMPORTAZIONI ITALIANE DI CARTA

I quantitativi di carta e cartone importati dall'Italia[35] **nel 2025** sono stati pari a circa 0,339 milioni di tonnellate, e **provengono per circa il 60% da Francia** e **Stati Uniti.**

	Import	
Paese	tons/a	% quantità
Francia	103.469	30,4%
Stati Uniti d'America	98.703	29,0%
Germania	35.374	10,4%
Svizzera	21.439	6,3%
Svezia	17.960	5,3%
Paesi Bassi	13.727	4,0%
Ceca, Repubblica	10.622	3,1%
Resto del mondo	36.436	10,7%
TOTALE	339.915	100,0%

Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Istat

FIGURA 30: DATI 2025 IMPORT CARTA DA MACERO ITALIA

35 - Si tratta di rifiuti e materie prime.

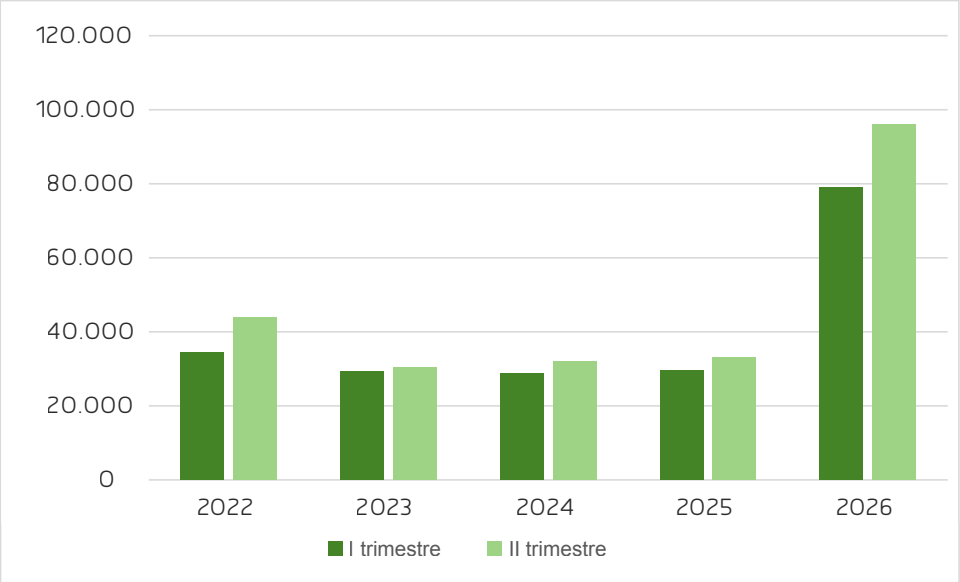
Le **importazioni del primo semestre 2026** si sono attestate a 175.263 tonnellate, in aumento del 180% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La Francia, con il 30,8% del totale, si conferma il principale Paese di provenienza, seguito dagli Stati Uniti.

Paese	Import tons/sem	% quantità
Francia	54.053	30,8%
Stati Uniti d'America	46.052	26,3%
Germania	18.119	10,3%
Austria	13.946	8,0%
Svizzera	9.363	5,3%
Paesi Bassi	5.506	3,1%
Ceca, Repubblica	5.485	3,1%
Svezia	4.557	2,6%
Croazia	3.451	2,0%
Resto del mondo	14.731	8,4%
TOTALE	175.263	100,0%

Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Istat

FIGURA 31: DATI I SEMESTRE 2026 IMPORT CARTA DA MACERO ITALIA

Nella figura 32 è riportato il raffronto fra i quantitativi importati del primo e del secondo trimestre per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026.



Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Istat

FIGURA 32: IMPORT CARTA DA MACERO - CONFRONTO I E II TRIMESTRE 2022, 2023, 2024, 2025 E 2026

Nel primo e secondo trimestre del 2025 le importazioni hanno registrato un aumento in termini di quantitativi del 3% e del 4% rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente. Per quanto riguarda il 2026, nel primo e secondo trimestre le importazioni hanno registrato un aumento in termini di quantitativi, superiori a quasi tre volte i valori registrati negli stessi periodi dell'anno precedente (rispettivamente +169% e +191%).


Abi
21A
21B
21C
21D
21E
Abi

3. CRITICITÀ E FATTORI DI RISCHIO DEL SETTORE

In un contesto di crescente complessità e rapidi cambiamenti, alimentati dalle recenti crisi internazionali e dalle tensioni sui mercati globali, l'industria delle materie prime seconde è costantemente messa alla prova, e chiamata ad elaborare strategie sempre nuove per rispondere alle sfide con cui deve interfacciarsi.

Ai fattori congiunturali si sommano però ostacoli di natura strutturale: le cosiddette **barriere non tecnologiche**, che da sempre rappresentano una minaccia allo sviluppo del comparto. Malgrado le reiterate richieste di semplificazione avanzate da anni, gli operatori continuano a scontrarsi con consistenti **oneri burocratici** e ad agire all'interno di un perimetro normativo articolato, complesso e di difficile interpretazione. Si tratta di elementi che confliggono con l'imperativo dell'innovazione, leva cruciale per la competitività e il raggiungimento dei target ambientali.

Sebbene il settore esprima un grande potenziale, le possibilità di crescita e di espansione futura dipenderanno soprattutto dalla capacità di alleggerire le imprese da vincoli e costi. Questi ultimi, infatti, assorbono ingenti risorse che potrebbero essere diversamente destinate alla ricerca e all'efficientamento dei processi.

Agli adempimenti richiesti a livello nazionale si aggiungono ora quelli collegati alle normative europee recentemente entrate in vigore. Tra queste spiccano il Regolamento (UE) 2024/1157 sulle spedizioni di rifiuti e il Regolamento (UE) 2025/40 relativo agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio, la cui operatività ha fatto emergere una serie di nodi e criticità solo parzialmente risolti dagli interventi chiarificatori messi in campo a più riprese dalle istituzioni dell'Unione.

In questo scenario, resta infine centrale l'affermazione del principio di **concorrenza**. Per il comparto, il tema mantiene una forte attualità a causa della persistenza, in diversi contesti, di fattori distorsivi e anomalie che continuano ad alterare la piena realizzazione del libero mercato.

3.1 CONCORRENZA

Il **principio di concorrenza**, espressamente previsto dal D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), non è più soltanto una leva economica, ma un **vettore fondamentale per la transizione ecologica**. La sua piena applicazione è ormai considerata una conditio sine qua non per realizzare il modello di economia circolare e sbloccare tutto il potenziale del settore del recupero di materia. Per questo, negli ultimi anni, si è cercato di tendere a tale obiettivo agendo in modo sistematico su più fronti.

Sebbene i criteri del libero mercato risultino ancora frequentemente disattesi, gli ultimi mesi hanno fatto registrare segnali positivi di un'inversione di tendenza, sia sul piano legislativo sia su quello giurisprudenziale.

Sotto il profilo della giustizia amministrativa, una significativa conferma per le imprese del comparto è arrivata con **la sentenza del Consiglio di Stato n. 1976 dell'11 marzo 2026**[36]. I giudici di Palazzo Spada hanno ribadito che le attività di trattamento e recupero dei rifiuti sono escluse dalla privativa comunale, nel pieno rispetto della libera concorrenza. Con questa pronuncia si consolida un orientamento già espresso in passato (Consiglio di Stato n. 5257/2023 e n. 827/2025), secondo cui la privativa dei Comuni si limita esclusivamente alla gestione dei rifiuti destinati allo smaltimento. Il recupero della materia rimane quindi un'attività libera, soggetta al solo regime autorizzatorio.

Questo filone giurisprudenziale, unito alle costanti **ricognizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)**, sta delineando una traiettoria di progressiva liberalizzazione, in piena coerenza con gli obiettivi europei di economia circolare.

A testimonianza della concretezza di questo percorso, l'AGCM ha recentemente commissionato alla società di consulenza Lear[37] uno studio volto a sviluppare una metodologia di impatto ex ante per stimare i benefici dei propri interventi di advocacy nei servizi pubblici locali[38], con un focus specifico sulla gestione dei rifiuti urbani e sul trasporto pubblico locale. L'analisi, focalizzata sulle segnalazioni effettuate dall'Autorità tra il 2023 e il 2025, ha quantificato il potenziale impatto positivo di tali interventi sulla qualità del servizio. In particolare, è emerso che la spinta verso dinamiche competitive è idonea a generare un incremento medio della raccolta differenziata totale pari a circa il 16%, accompagnato da

36 - Sentenza che ha visto la vittoria dell'impresa Trevisan Spa, associata UNIRIMA, sulla municipalizzata Veritas Spa. La sentenza consolida un orientamento che delimita con precisione il perimetro della privativa comunale nella gestione dei rifiuti urbani, la privativa resta circoscritta alle attività di smaltimento, mentre il recupero è libero, soggetto solo a regime autorizzatorio. In altre parole nessuna norma di legge, espressa o ricavabile per via interpretativa, può estendere tale privativa alle attività di recupero.

37 - Lear, *Analisi e valutazione dell'impatto degli interventi di advocacy nei settori dei servizi pubblici locali. Studio sul settore del trasporto pubblico locale e gestione dei rifiuti urbani*, Roma, 3 giugno 2026

38 - Gli interventi di segnalazione dell'Autorità nei settori in questione riguardano soprattutto situazioni in cui l'ente concedente ha deciso di non fare ricorso alla gara per selezionare il soggetto concessionario, non giustificando tale scelta in modo adeguato.

un risparmio stimato del 20% sul costo aggregato medio di raccolta e trasporto della frazione differenziata, pari a circa 120 milioni di euro[39].

A rafforzare questo scenario si aggiunge, sul piano normativo, l'approvazione della Legge 190/2025 per il mercato e la concorrenza (quadro PNRR), entrata in vigore il 3 gennaio 2026. Introducendo maggiori controlli sulla trasparenza negli affidamenti e l'obbligo per i Comuni di adottare misure correttive verso i gestori, il provvedimento si inserisce perfettamente in questo processo di modernizzazione. A distanza di qualche mese, tuttavia, è ancora presto per valutare in che misura questo convergente quadro normativo, giurisprudenziale e di mercato verrà recepito e applicato capillarmente dalle amministrazioni locali.

3.2 BUROCRAZIA

Come è ormai noto, **l'ipertrofia burocratica rappresenta una delle principali sfide per il settore italiano del recupero di materia dai rifiuti.** L'eterogeneità delle normative locali, nazionali ed europee – unitamente alla complessità delle procedure e alla ridondanza degli adempimenti autorizzativi – costituisce un sensibile ostacolo allo sviluppo del tessuto imprenditoriale.

I riscontri dell'indagine condotta lo scorso anno dal Centro Studi UNIRIMA hanno confermato come l'onere burocratico, percepito in costante aumento, travalichi la mera dimensione finanziaria, gravando in modo significativo sull'operatività quotidiana delle aziende. In questo scenario, la semplificazione e lo snellimento delle procedure diventano obiettivi prioritari, spesso enunciati dalle istituzioni europee e nazionali, ma raramente tradotti in riforme incisive.

Rispetto alla necessità di sveltire l'adeguamento delle autorizzazioni per gli impianti di trattamento, UNIRIMA ha recentemente avanzato una proposta concreta: ridefinire il perimetro delle "**varianti non sostanziali**" di un sito già autorizzato.

Ad oggi, infatti, modifiche e adeguamenti tecnologici anche minimi vengono subordinati alla messa in moto di complessi iter autorizzativi. Questo comporta tempi e costi sproporzionati rispetto all'impatto reale delle varianti, penalizzando la stessa transizione ecologica.

Per scardinare questa inefficienza, nell'ambito dell'audizione tenutasi a marzo 2026 presso la 4ª Commissione del Senato della Repubblica

39 - L'analisi ha stimato i benefici potenzialmente imputabili a questi interventi in una prospettiva ex ante, misurandoli in termini di riduzione dei costi per la collettività e di miglioramento della qualità dei servizi. La metodologia proposta nasce da un confronto tra un gruppo di enti che sono stati oggetto di segnalazione o monito da parte dell'Autorità (c.d. non virtuosi) e un gruppo di enti che hanno fatto ricorso a modalità di affidamento efficienti (c.d. virtuosi). La differenza nei risultati tra questi due gruppi fornisce quindi una stima ex ante del beneficio potenziale dell'intervento dell'Autorità. L'ampiezza, la granularità e la standardizzazione dei dati disponibili nel settore dei rifiuti hanno consentito di confrontare i risultati ottenuti dai due gruppi di affidamenti tramite un'articolata e robusta analisi econometrica.

(inerente la Proposta di regolamento UE per sveltire le valutazioni ambientali - COM/2025/984), UNIRIMA ha presentato la richiesta specifica di escludere dalla qualifica di "varianti sostanziali" alcune tipologie di modifiche, esentandole di conseguenza dalle lunghe procedure di valutazione ambientale[40], introducendo una procedura semplificata per garantire tempi certi e prevedibili nel rispetto delle norme di tutela ambientale vigenti, che possa essere applicata uniformemente su tutto il territorio nazionale. Tale proposta è stata anche avanzata a ottobre 2026 nel corso dell'audizione alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 3133, di conversione in legge del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche.

3.3 GESTIONE DEGLI SCARTI NON RICICLABILI

La gestione degli scarti non riciclabili, derivanti dal trattamento dei rifiuti da raccolta differenziata, rappresenta da diversi anni una delle principali criticità per il settore delle materie prime secondarie.

Questo consistente flusso di materiali impatta pesantemente sui costi del riciclo meccanico e, nell'ultimo anno, ha fortemente alimentato la crisi del comparto del riciclo della plastica. Le complessità gestionali di tali frazioni hanno infatti ridotto l'efficienza della filiera e aggravato le difficoltà operative delle imprese. Il fenomeno ha trovato una chiara manifestazione nel rallentamento dei ritiri dei carichi pressati presso i cosiddetti "Centri Comprensoriali" (CC) da parte degli impianti di selezione (CSS), provocando di conseguenza una grave saturazione delle aree di stoccaggio.

Il progressivo incremento di tali scarti, determinato dalla crescita delle frazioni estranee e dei materiali non riciclabili conferiti nella raccolta differenziata trova conferma nei dati del Rapporto Rifiuti Urbani dell'ISPRA. Come evidenziato dal grafico, la forbice tra la percentuale di raccolta differenziata e l'effettivo tasso di riciclo ha continuato ad allargarsi progressivamente, raggiungendo nel 2024 un divario strutturale di ben 15,4 punti percentuali[41].

40 - Nello specifico, la proposta prevede di considerare varianti non sostanziali:
- aumenti di capacità: incrementi della capacità complessiva di trattamento che non superino il 15% rispetto alla volumetria originariamente autorizzata;
- integrazione di nuovi codici EER: la richiesta di inserimento di codici di rifiuto aventi caratteristiche merceologiche similari a quelli già gestiti, a condizione che ciò non comporti incrementi nelle quantità totali, modifiche strutturali alle linee impiantistiche esistenti o variazioni nel bilancio complessivo tra rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- rimodulazione dei flussi: la variazione delle quantità per tipologie di rifiuto, purché mantenuta all'interno del limite complessivo di trattamento già autorizzato;
- revamping tecnologico: la sostituzione di macchinari esistenti con tecnologie a più basso impatto ambientale e maggiore efficienza energetica, a patto che non venga alterata la natura del processo e non si incrementino i carichi inquinanti.

41 - Si legge nel Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA: "la raccolta, pur costituendo un passaggio fondamentale per garantire l'ottenimento di flussi omogenei e riciclabili, non può limitarsi al solo raggiungimento di alti tassi ma deve garantire anche un'elevata qualità delle differenti frazioni intercettate al fine di consentirne l'effettivo riciclo".

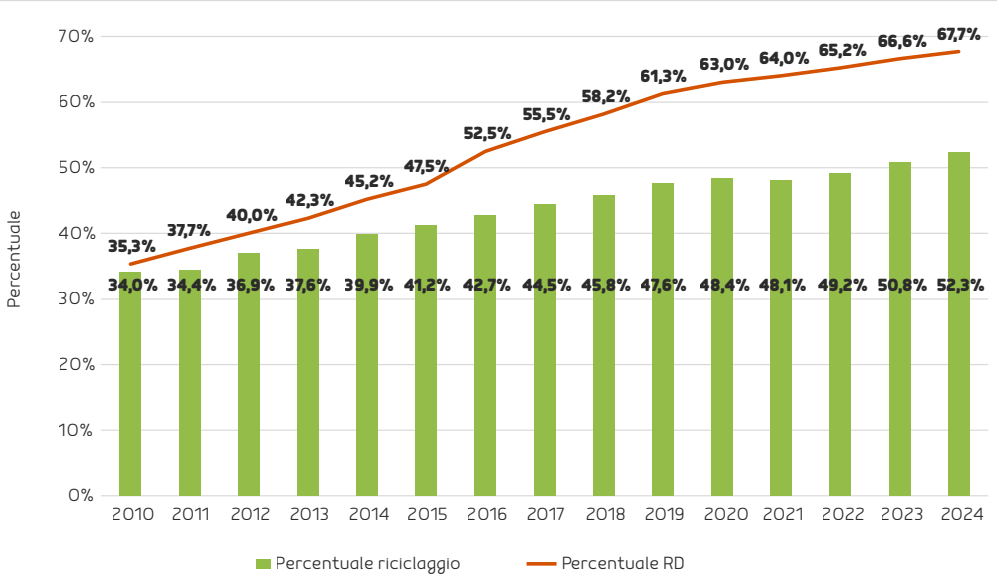


FIGURA 33: PERCENTUALI RICICLAGGIO - FONTE DATI: RAPPORTO RIFIUTI URBANI ISPRA

A fronte di questa crescita dei volumi[42], la capacità degli impianti per il loro trattamento continua a rivelarsi gravemente insufficiente. Si registra pertanto una sempre maggiore difficoltà da parte delle imprese del settore nel reperire sbocchi di destinazione sul territorio nazionale.

3.4 IMPATTI DEI REGOLAMENTI EUROPEI

Tra le principali novità normative introdotte a livello europeo si colloca **il Regolamento (UE) 2024/1157 relativo alle spedizioni di rifiuti**. Entrato in vigore il 20 maggio 2024, il provvedimento ha trovato piena applicazione a partire dal 21 maggio 2026. Sebbene le nuove disposizioni non riguardino le esportazioni di materiali End of Waste (cessazione della qualifica di rifiuto), l'avvio delle nuove regole ha introdotto stringenti obblighi operativi per le imprese del riciclo, focalizzati su due pilastri interconnessi: la digitalizzazione delle procedure e la nuova disciplina per i flussi della "lista verde".

Dal 21 maggio 2026, tutte le spedizioni soggette a procedura di notifica preventiva scritta e consenso devono essere gestite obbligatoriamente tramite la piattaforma elettronica **DIWASS** (Digital Waste Shipment System). Per favorire una transizione graduale, la Commissione Europea ha aperto la fase di registrazione degli operatori a metà aprile 2026.

42 - Dai dati dell'ultimo Rapporto Rifiuti Speciali ISPRA si evince che nel 2024 la produzione complessiva dei rifiuti generati dal sistema produttivo nazionale (attività industriali, commerciali, artigianali, di servizi, ma anche di trattamento dei rifiuti e di risanamento ambientale) si è attestata a oltre 172 milioni di tonnellate. Una quota pari al 26,5% del totale prodotto è rappresentata dai rifiuti del capitolo 19, ossia dai rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento dei rifiuti e delle acque reflue e da quelli di potabilizzazione dell'acqua e della sua preparazione per uso industriale (45,5 milioni di tonnellate).

Tuttavia, in questi primi mesi di operatività, si sono registrate svariate criticità sistemiche[43] che hanno causato ritardi e rallentamenti nei flussi, problematiche che ad oggi risultano solo in parte in via di risoluzione.

Parallelamente, l'articolo 18 del Regolamento ha innovato la disciplina delle spedizioni intra-UE di rifiuti inseriti nella "lista verde", imponendo l'obbligo di compilare e trasmettere l'Allegato VII almeno due giorni lavorativi prima dell'inizio del trasporto.

Questa tempistica rigida ha sollevato forti preoccupazioni e segnalazioni di criticità in diversi Stati membri. Di conseguenza Recycling Europe - la Confederazione europea delle industrie del riciclo cui UNIRIMA aderisce - e le altre principali associazioni internazionali si sono attivate a più riprese presso le istituzioni comunitarie. L'azione di advocacy ha spinto la Commissione a valutare l'accoglimento delle istanze degli operatori. Tra i risultati più significativi di questa azione congiunta si segnala l'accoglimento della proposta di mantenere l'Allegato VII in formato cartaceo fino alla fine del 2026[44], per concedere il tempo necessario per un adeguamento tecnologico sostenibile. Pertanto, per le spedizioni di rifiuti appartenenti alla cosiddetta "lista verde", soggette agli obblighi generali di informazione di cui al citato articolo 18, l'obbligo di utilizzare la piattaforma DIWASS per la gestione e lo scambio del modulo Allegato VII entrerà in vigore solo a partire dal 1° gennaio 2027.

Accanto alla riforma delle spedizioni transfrontaliere, il panorama normativo europeo ha registrato un altro passaggio storico con la piena operatività del **Regolamento (UE) 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR)**.

Entrato in vigore l'11 febbraio 2025, il Regolamento è diventato pienamente applicabile in tutti gli Stati membri dal 12 agosto 2026, sostituendo integralmente la storica Direttiva 94/62/CE e modificando sostanzialmente l'assetto del comparto attraverso novità definitorie e strutturali.

43 - Tra le altre, nel Sud Italia - e in particolare per le spedizioni intra-UE - è stata segnalata l'incorretta implementazione da parte del sistema DIWASS della procedura semplificata per le spedizioni destinate a impianti pre-consenzienti ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento: una questione sollevata anche da altri Stati membri (tra cui Svezia e Danimarca) e divenuta oggetto di segnalazioni all'Help Desk e alla Commissaria europea per l'Ambiente, la resilienza idrica e un'economia circolare competitiva, Jessika Roswall.

44 - Proposta sostenuta fortemente anche da UNIRIMA e accolta dalla Commissione nell'ambito del Meeting del gruppo di esperti del 27 marzo scorso. Nel resoconto della Commissione sull'incontro è stato infatti inserito un allegato dal titolo "DIWASS - Annex VII documents - postponement until 1 January 2027" che chiarisce tali aspetti relativi all'Allegato VII:
"Nel periodo compreso tra il 21 maggio 2026 e il 31 dicembre 2026, i documenti dell'allegato VII dovrebbero essere gestiti allo stesso modo di quanto avvenuto finora:
-Nella maggior parte degli Stati membri, tali documenti continueranno ad essere compilati su supporto cartaceo; detti Stati membri potrebbero non richiedere agli operatori economici la presentazione di versioni cartacee dei documenti dell'Allegato VII alle rispettive autorità competenti. Inoltre, non è prevista la presentazione di documenti cartacei dell'Allegato VII a DIWASS da parte delle autorità competenti.
-Laddove le autorità competenti utilizzino un sistema specifico in base al quale le persone che organizzano le spedizioni presentano i documenti dell'Allegato VII per via elettronica alle loro autorità competenti, l'uso di tali sistemi da parte di tali Stati membri dovrebbe poter continuare. Anche in questo caso, non è prevista la presentazione dei documenti dell'Allegato VII a DIWASS da parte delle autorità competenti".

L'art. 3, par. 1, punto 15) del PPWR introduce una definizione di «**produttore**[45]» funzionale e specifica per gli obblighi inerenti alla Responsabilità Estesa del Produttore (EPR), che risulta ben distinta da quella di «**fabbricante**»[46] ("manufacturer") di cui all'art. 3, par. 1, punto 13).

Si tratta di una delle novità più significative rispetto alla previgente Direttiva europea 94/62/CE.

Il documento di chiarimento della Commissione Europea C/2026/3084 del 10 giugno 2026 evidenzia (sezione 2, pagg. 5-6) come il "fabbricante" non sia necessariamente il soggetto che produce fisicamente l'imballaggio. Per individuare il fabbricante è necessario prendere in considerazione due elementi:

1. il ruolo nella progettazione o fabbricazione dell'imballaggio;
2. il marchio commerciale o la marcatura. Se l'imballaggio o il prodotto imballato reca un determinato nome o marchio commerciale, si può presumere che il titolare di tale nome o marchio sia il «fabbricante» ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, punto 13), lettera a), in quanto avrà un potere decisivo nei rapporti contrattuali con i suoi fornitori e sarà pertanto in grado di determinare anche le caratteristiche dell'imballaggio.

Inoltre, la Commissione europea chiarisce come il fabbricante sia il soggetto che garantisce la conformità dell'imballaggio alle prescrizioni di sostenibilità ed etichettatura e sostanzialmente è l'unico soggetto riconosciuto a tale titolo a livello UE per ciascun imballaggio.

Per quanto concerne, invece, la figura del "produttore", cioè il soggetto (fabbricante, importatore o distributore) che immette effettivamente l'imballaggio per la prima volta sul mercato dello specifico Stato membro e finanzia la gestione dei rifiuti di imballaggio ove si prevede che l'imballaggio diventi rifiuto, la Commissione Europea ha ribadito il

45 -L'articolo 3, par. 1, punto n. 15 del Regolamento definisce "produttore dell'imballaggio"il soggetto che: «*"il fabbricante, l'importatore o il distributore al quale, indipendentemente dalla tecnica di vendita, e anche mediante contratti a distanza, si applica quanto segue: a) è stabilito in uno Stato membro e mette a disposizione per la prima volta dal territorio di detto Stato membro e su quello stesso territorio imballaggi per il trasporto, imballaggi di servizio o imballaggi per produzione primaria [...]; b) fabbricante, importatore, distributore stabilito in uno Stato membro e mette a disposizione per la prima volta prodotti imballati in imballaggi diversi da quelli di cui alla lettera a); c) fabbricante, importatore o il distributore è stabilito in uno Stato membro e mette a disposizione per la prima volta all'interno del territorio di un altro Stato membro, direttamente ai consumatori, imballaggi per il trasporto, imballaggi di servizio o imballaggi per produzione primaria, sia come imballaggi monouso che come imballaggi riutilizzabili; d) fabbricante, importatore o il distributore stabilito in uno Stato membro e mette a disposizione per la prima volta all'interno del territorio di un altro Stato membro imballaggi, direttamente degli utilizzatori dei prodotti imballati; e) fabbricante, importatore o il distributore che è stabilito in uno Stato membro e disimballa i prodotti imballati senza essere l'utilizzatore finale."*»

46 - Per soggetto "fabbricante", ai sensi del richiamato art. 3, par. 1, punto 13, il nuovo Regolamento UE 2025/40 chiarisce che si tratta di:

« *"la persona fisica o giuridica che fabbrica imballaggi o prodotti imballati, tuttavia:*
a) fatta salva la lettera b), qualora una persona fisica o giuridica faccia progettare o fabbricare imballaggi o prodotti imballati con il proprio nome o marchio commerciale, indipendentemente dal fatto che sugli imballaggi o sui prodotti imballati sia visibile qualsiasi altro marchio commerciale, per "fabbricante" si intende tale persona fisica o giuridica;
b) se la persona fisica o giuridica che fa progettare o fabbricare l'imballaggio o il prodotto imballato con il proprio nome o marchio commerciale rientra nella definizione di microimpresa conformemente alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione applicabile all'11 febbraio 2025, e la persona fisica o giuridica che fornisce l'imballaggio alla persona fisica o giuridica che fa progettare o fabbricare l'imballaggio con il proprio nome o marchio commerciale è situato nello stesso Stato membro, con" fabbricante" si intende la persona fisica o giuridica che fornisce l'imballaggio.»

principio di ‹‹un produttore per unità di imballaggio›› (considerando 122 PPWR), e ha evidenziato come fabbricante e produttore potrebbero non coincidere sempre[47].

Da evidenziare anche l'introduzione della **definizione di ‹‹materie prime secondarie›› (MPS)** contenuta nell'articolo 3, intese come: "**materiali che sono stati sottoposti a tutte le necessarie operazioni di controllo e cernita e ottenuti mediante processi di riciclaggio e che possono sostituire le materie prime primarie**". Tale formulazione ribadisce espressamente come l'ottenimento delle MPS derivi in modo diretto e univoco dal processo di riciclo dei rifiuti.

Una ulteriore novità di forte impatto per la filiera è l'introduzione della distinzione tra ‹‹riciclaggio di materiali›› e ‹‹riciclaggio di alta qualità››[48]. Si tratta di una dicotomia assente sia nella vecchia direttiva sia nel Testo Unico Ambientale italiano (D.Lgs. 152/2006), che non si esaurisce in un mero esercizio teorico, ma produce effetti diretti sulla modulazione dei contributi EPR attraverso l'applicazione delle nuove classi di riciclabilità.

Anche se il documento di chiarimento pubblicato dalla Commissione lo scorso mese di giugno era finalizzato a chiarire le disposizioni più complesse per favorire un'applicazione uniforme del Regolamento, in merito alla Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) il nuovo impianto regolatorio ha comunque generato dubbi interpretativi sull'identificazione dei ruoli lungo la filiera e sull'armonizzazione dei sistemi nazionali.

47 - Il documento di chiarimento della Commissione specifica come il concetto di produttore *"mira a identificare l'operatore economico responsabile del rispetto degli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa del produttore, indipendentemente dal fatto che si tratti del fabbricante, dell'importatore o del distributore, nello Stato membro in cui il prodotto imballato è messo a disposizione per il consumo e in cui si prevede pertanto che diventi un rifiuto. Di conseguenza, fabbricante e produttore potrebbero non coincidere sempre"*

48 - All'art. 3 par. 1 punto 40 si legge che il riciclaggio di materiali è definito come *"qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini, ad eccezione del trattamento biologico dei rifiuti, del ritrattamento di materiale organico, del recupero di energia e del ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento". Al punto 41 viene così definito il riciclaggio di alta qualità: "qualsiasi processo di riciclaggio che produce materiali riciclati che sono di qualità equivalente ai materiali originali, sulla base di caratteristiche tecniche preservate, e che sono utilizzati in sostituzione delle materie prime primarie per imballaggi o altre applicazioni in cui viene mantenuta la qualità del materiale riciclato".*


RICIRCOLO


SCARTO
35B

4. INDAGINE DEL CENTRO STUDI UNIRIMA

Il Centro Studi UNIRIMA ha condotto quest'anno un'indagine tesa a raccogliere informazioni sulla variazione del fatturato registrata dalle imprese del settore nel 2025, anche alla luce degli impatti delle recenti congiunture internazionali. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione di imprese associate e rappresentativo di diverse fasce di fatturato.

Rispetto all'effettiva variazione di fatturato registrata nel 2025, il 35,7% del campione ne ha confermato l'aumento, mentre il 17,9% la diminuzione. Per il 46,4% delle imprese censite il fatturato è rimasto invece sostanzialmente stabile.

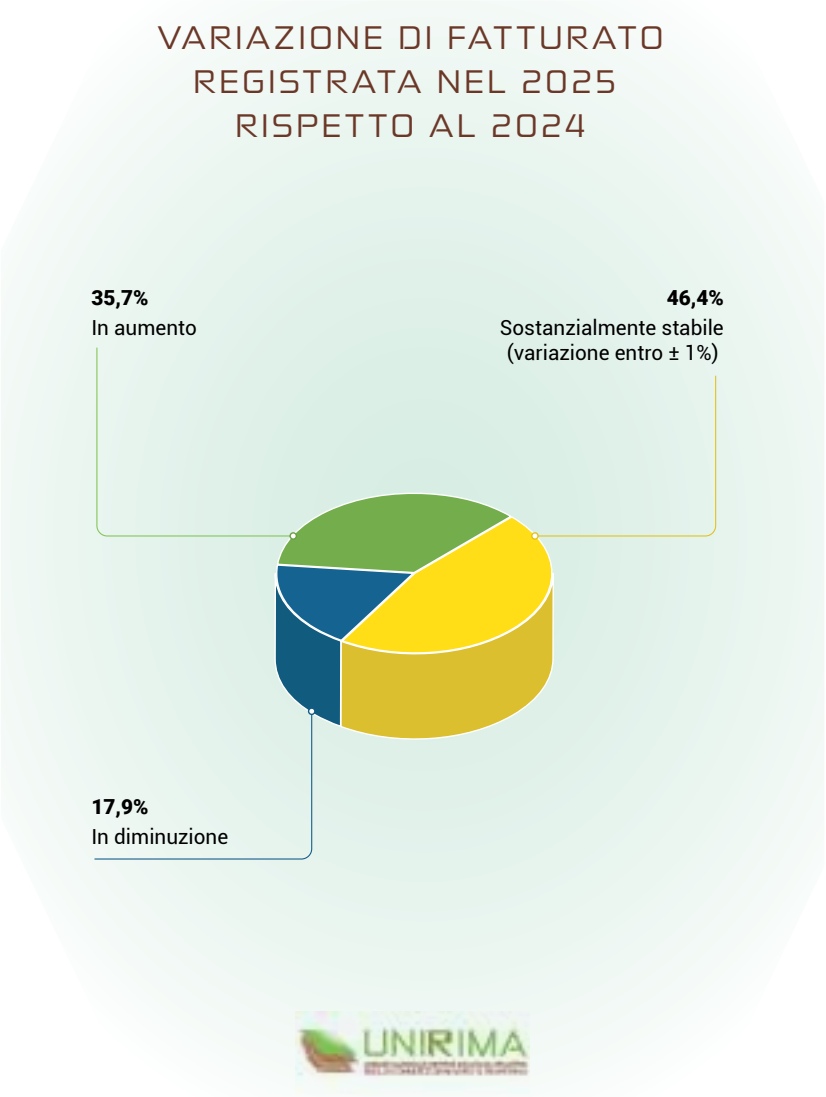


FIGURA 34: VARIAZIONE DEL FATTURATO REGISTRATA NEL 2025 RISPETTO AL 2024

Il calo del fatturato è riconducibile a diversi fattori interni ed esterni. L'**aumento dei costi operativi** (energia, trasporti e personale) ha colpito oltre la metà delle imprese (51,8%), mentre la **variazione dei volumi trattati e commercializzati** ha inciso sul 46,4% del campione.

Altri fattori sono stati l'aumento della pressione competitiva e la contrazione della domanda di mercato. Il dettaglio nel grafico sottostante.

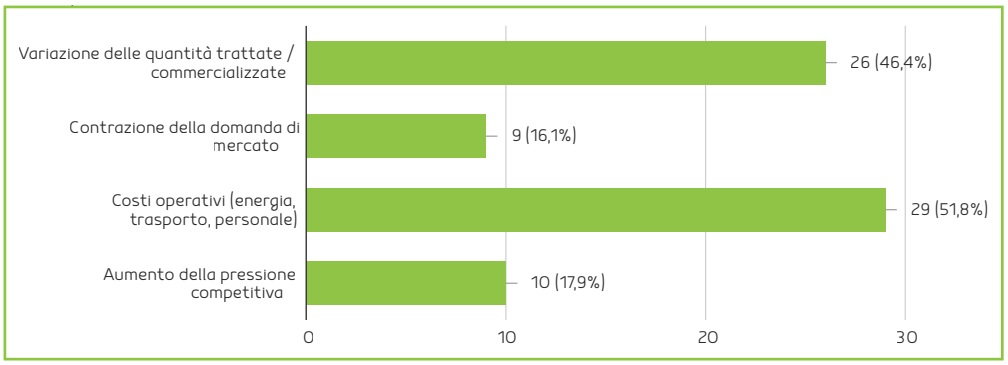


FIGURA 35: PRINCIPALI FATTORI CHE HANNO DETERMINATO LA FLESSIONE DEL FATTURATO NEL 2025

Analizzando più nel dettaglio l'**aumento dei costi operativi**, fattore che, come si è visto, è stato individuato da molti degli intervistati come il principale fattore responsabile della contrazione del fatturato nel 2025, l'indagine ha fatto emergere come **per il 62,5% delle imprese censite l'aumento dei costi sia immediatamente collegato al costo dell'energia e all'incremento dei costi della logistica.** Per il 10,7 % del campione è da ricollegarsi invece agli adempimenti normativi o a procedure autorizzative, elemento che conferma ancora una volta come la burocrazia rappresenti per le imprese un costo significativo, a discapito di crescita e competitività.

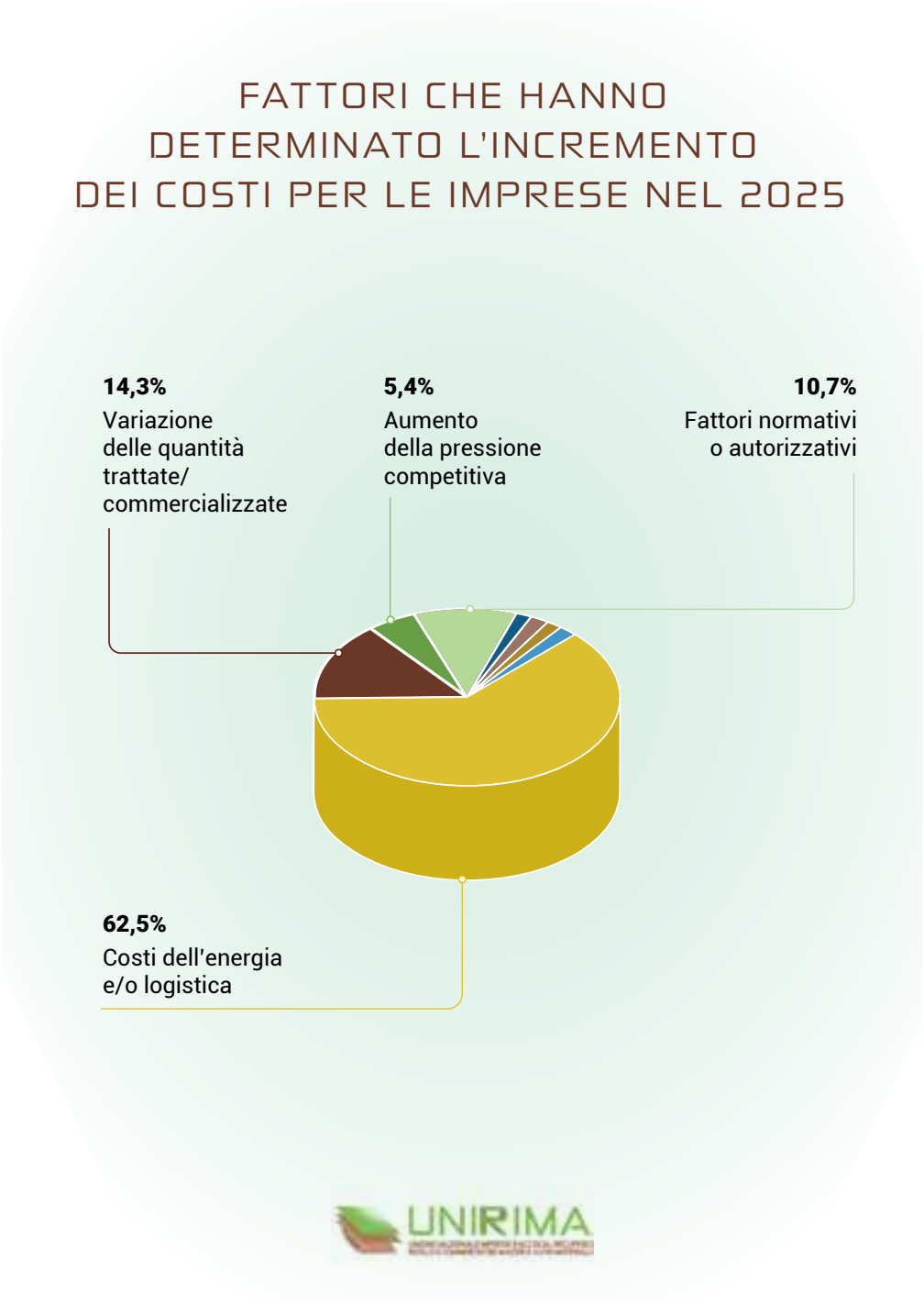


FIGURA 36: PRINCIPALI FATTORI CHE HANNO DETERMINANTO L'INCREMENTO DEI COSTI PER LE IMPRESE NEL 2025

Infine, l'analisi delle **aspettative per il settore della carta da macero** mostra che circa il 61% degli intervistati prevede una leggera crescita o la stabilità. Solo il 17,9% si attende un incremento significativo del fatturato, mentre le previsioni di contrazione complessiva si attestano al 21,4%.

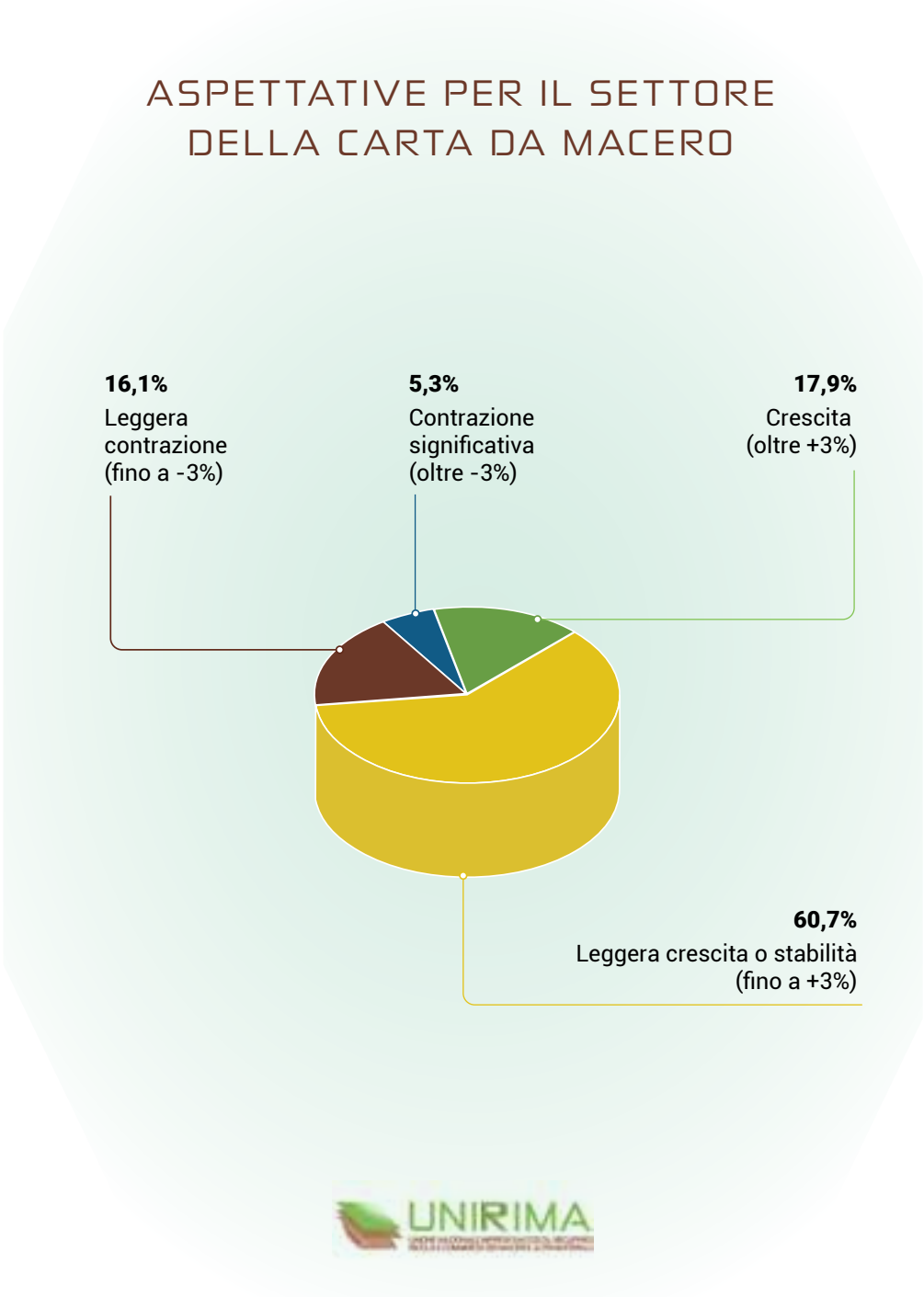


FIGURA 37: ASPETTATIVE PER IL SETTORE DELLA CARTA MACERO

Nel complesso si delinea un quadro di **prudente fiducia per il comparto**.


RODER
RODER

BIBLIOGRAFIA

BIR, Annual Report 2025, Bruxelles, 12 Maggio 2026.

Banca d'Italia, Relazione annuale anno 2025 - centotrentaduesimo esercizio, Roma, 2026.

Cepi, Key statistics 2025. European pulp & paper industry, Bruxelles, 2026.

Comieco, Programma specifico di prevenzione 2025, Milano, 2026.

Comieco, 31° Rapporto Annuale. Raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone. Dati 2025, Milano, 2026.

Commissione Europea, Report from morning meeting of Waste Expert group - Waste Shipment Regulation, Bruxelles, 27 Marzo 2026.

Commissione Europea, Commission Notice C/2026/3084, Guidance document for Regulation (EU) 2025/40 on packaging and packaging waste, Official Journal of the European Union, Bruxelles, 10 giugno 2026 .

ISPI, Rapporto ISPI 2026: Liberi tutti?, Milano, 2026.

ISPRA, Rapporto rifiuti urbani. Edizione 2025, Roma, dicembre 2025.

Istat, Le prospettive per l'economia italiana nel 2026-2027, Roma, 2026.

Lear, Analisi e valutazione dell'impatto degli interventi di advocacy nei settori dei servizi pubblici locali. Studio sul settore del trasporto pubblico locale e gestione dei rifiuti urbani, Roma, 3 giugno 2026.

SACE, Re-Agire. Rapporto Export 2026, Roma, 2026.

Sicilia, F. Da rifiuto a materia prima: il Regolamento "End of Waste Carta", Roma, 2026 .

UNIRIMA, Relazione "Il Regolamento Europeo sulle Spedizioni di rifiuti e il Sistema digitale DIWASS", 2 marzo 2026, Roma.

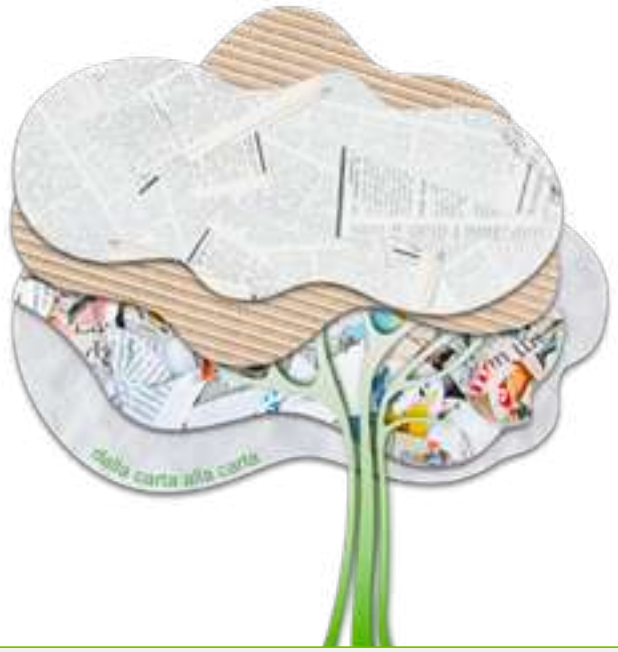
UNIRIMA, Memoria Audizione su Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio per sveltire le valutazioni ambientali, tenutasi presso la Commissione 4a (Politiche dell'Unione Europea) del Senato della Repubblica, 26 marzo 2026, Roma.

UNIRIMA, Memoria Audizione su DL Ambiente 2026, tenutasi presso la Commissione VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera dei Deputati, 22 ottobre 2026, Roma.

UNIRIMA, Relazione "Regolamento Europeo UE 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio alla luce dei chiarimenti forniti dalla Commissione Europea nel documento di orientamento C/2026/3084", 30 giugno 2026, Roma.

World Bank Group, Global Economic Prospects, Washington, 2026.

Dalla carta alla carta.



UNIRIMA
UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI

UNIRIMA
UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI

Piazza Buenos Aires, 5 | 00198 Roma www.unirima.it | unirima@unirima.it





RAPPORTO UNIRIMA 2026

LA PRODUZIONE DI
MATERIA PRIMA - END OF WASTE
DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
DI CARTA E CARTONE



SI RINGRAZIANO I SOSTENITORI



Non una formazione.
Un'esperienza.

A Cesi, borgo medievale sulle colline umbre, l'Accademia Contelori accoglie corsi residenziali di diritto ambientale in piccoli gruppi. Un luogo dove studiare, confrontarsi e ritrovare il tempo per approfondire, lontano dai ritmi dell'ufficio.

Corsi a calendario

DUE GIORNI RESIDENZIALI · CLASSI DA 8 A 16

- I Pilastri della Gestione dei Rifiuti
- Gestione dei Rifiuti per Attività Multisede
- La Gestione Ambientale del Cantiere
- Le Responsabilità Ambientali in Azienda
- Ambiente e Aziende Sanitarie

Corsi su misura

IL PALAZZO IN ESCLUSIVA PER LA VOSTRA AZIENDA

- Programma e docenti definiti con voi
- Aula e Chiesa affrescata dell'XI secolo
- Pernottamento all'interno del palazzo
- Locanda con cucina umbra fatta in casa
- Team building ed escursioni







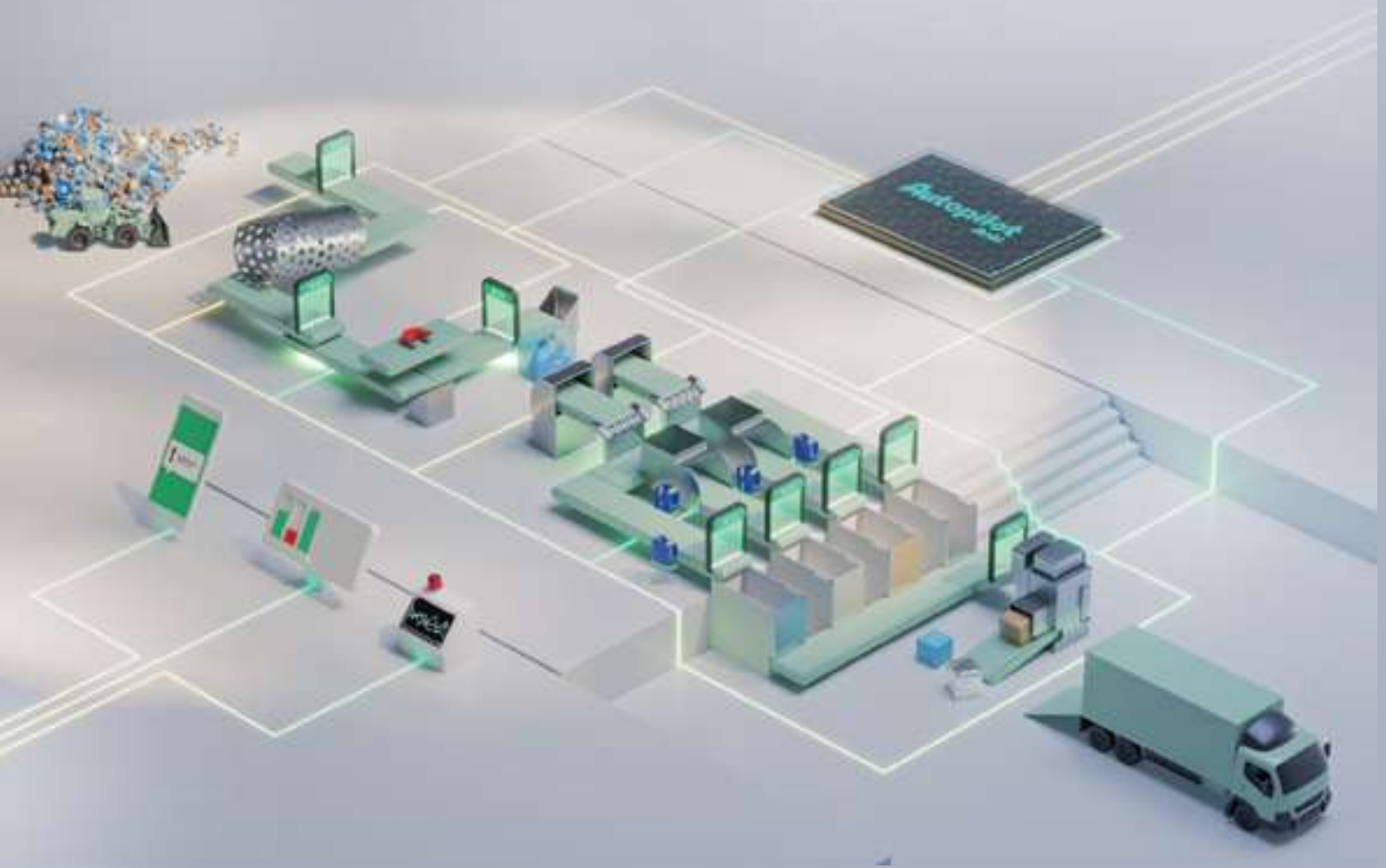
Raccontateci la vostra idea. La costruiremo con voi.

accademiacontelori.it · info@accademiacontelori.it · 327 6644602

Un progetto del Gruppo Ambiente Legale

Aktid

Creiamo i centri di selezione di domani



Scopri le Aktid Smart Solutions®



ReSily

"The missing link in the Paper Cycle"

Grazie a Resily, i supporti in carta siliconata non finiscono più in discarica, ma vengono riciclati per diventare nuova carta.

Ideale per le aziende che usano etichette autoadesive, questa iniziativa aiuta a ridurre l'impatto ambientale, migliorare il profilo ESG e generare vantaggi economici immediati.

Contatti:
e-mail: info@resilyproject.it - Tel.: 0422 1722320
sito: https://lci-srl.it/progetto-resily

Partner:

LCI Laboratorio Carta Riciclata Italiana S.r.l.

Recos Recycling Control System

CARNOVALI–CBS-MINELLI

UN GRUPPO | TANTE COMPETENZE | UN'UNICA VISIONE

Nato dall'unione di realtà storiche ed eccellenze del settore, il Gruppo **CARNOVALI-CBS-MINELLI** rappresenta un punto di riferimento completo (a 360°) nei settori dell'ecologia, degli allestimenti per veicoli industriali, della movimentazione dei materiali e del recycling.
L'identità e la forza del Gruppo si strutturano attraverso la sintesi dei suoi marchi:

- **CARNOVALI S.p.A.** (fondata nel 1977): specializzata nella progettazione, realizzazione su misura e installazione di container e compattatori scarrabili per l'ecologia, con un controllo qualitativo interno dell'intero processo produttivo.
- **CBS S.r.l.** (fondata nel 2019): specializzata in allestimenti scarrabili, ribaltabili, con gru e rimorchi, che ha guidato la crescita e l'espansione del Gruppo.
- **OFFICINE MINELLI** (attiva da metà Novecento, entrata nel Gruppo nel 2026): specializzata nella produzione di caricatori oleodinamici e semoventi per la movimentazione di materiali e il riciclo, innovatrice con gamme a propulsione elettrica.
- **DANESE** (fondata nel 2000, acquisita nel 2022): punto di riferimento negli allestimenti per veicoli industriali e attrezzature di sollevamento.
- Piacenza Rimorchi (acquisita nel 2022): brand italiano specializzato nella progettazione e fabbricazione di rimorchi e semirimorchi.
- **TRAS-CAR** (fondata nel 1981, acquisita nel 2024): realtà storica operante nella modifica e trasformazione su misura di telai per veicoli industriali.
- **TISVOL** (partnership esclusiva per l'Italia siglata nel 2026): specialista europeo nella produzione di semirimorchi ribaltabili ad alte prestazioni interamente in alluminio.

La strategia del Gruppo integra l'**esperienza pluridecennale** dei fondatori con lo slancio di figure giovani e dinamiche, mantenendo intatti i singoli brand, le risorse e le identità operative.

Oggi il Gruppo conta un team di **oltre 400 persone**, una rete di **8 sedi operative** distribuite tra le province di Milano, Brescia e Verona (Trezzano Rosa, Cazzago San Martino, Borgosatollo, Gavardo, Prevalle, Nuvolera, Povegliano Veronese e Belfiore) e offre soluzioni personalizzate, affidabili e all'avanguardia con un servizio di assistenza capillare prima, durante e dopo la vendita.



SCANSIONAMI PER SCOPRIRE IL NOSTRO MONDO

COMPATTATORI SCARRABILI CARNOVALI
Efficienza, robustezza e affidabilità





Dal 1977 **CARNOVALI S.P.A.** rappresenta il punto di **riferimento nazionale** nella progettazione, produzione e personalizzazione di **compattatori scarrabili** per l'ecologia, sviluppati per garantire massima efficienza nella **raccolta**, **compattazione** e nel **trasporto** di numerose tipologie di rifiuti, come ad esempio **carta da macero**. Soluzioni tecniche affidabili e su misura per le diverse esigenze della logistica ambientale.

Punti di forza:

- Strutture robuste e durevoli;
- Elevata affidabilità operativa;
- Ottimizzazione dei volumi di raccolta;
- Personalizzazione in base alle esigenze del cliente;
- Supporto tecnico e assistenza specializzata.

IL NOSTRO ECOSISTEMA





UNIRIMA

UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO
RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI



Piazza Buenos Aires, 5 | 00198 Roma www.unirima.it | unirima@unirima.it